ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 49
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-960 al 40-969

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
27-28 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 50-390, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanz. e legali L. 280 - Necrol. L. 108 (dir. Asso ednziosi L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edis. lunedì: aumento 50%
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9500, semestre L. 4900, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

COMMENTI UFFICIALI AI RISULTATI DI LISBONA

L'accordo franco-tedesco è una svolta per l'Europa

Il parere di Harriman - La Turchia è pronta a fornire ad Eisenhower un contributo "superiore a quello di ogni altra nazione europea,, Sir Oliver Franks rifiuta la carica di segretario del Patto Atlantico

Lisbona, mercoledì sera.

Il Consiglio atlantico si trova ancora senza segretario generale: si afferma infatti che all'ultimo fonte che l'ambasciatore britannico a Washington, sir Oliver Franks, ha definitivamente respinto l'offerta fattagli due giorni fa di occupare quello carico.

Non si sa ancora chi potrebbe contituire sir Oliver, un diplomatico inglese, probabilmente. La nomina del segretario della N.A.T.O., comunque, sarà risolta attraverso consultazioni fra la Cancelleria. Oggi l'interesse politico si accentra sulle ultime conversazioni fra i delegati a Lisbona e sulle dichiarazioni dei diplomatici già tornati in patria.

Il ministro della Difesa canadese, di ritorno a Ottawa, ha dichiarato che «Il riarmo dell'Europa occidentale procede secondo il previsto» e che «sono stati compiuti grandi progressi»; quindi ha aggiunto che il Canadà fornirà all'Europa dodici squadriglie da caccia, anzichè undici, e che esse saranno inviate appena siano completati nel Continente gli aeroporti dove stazionarle.

Harriman, giunto a Washington mentre Acheson partiva da Lisbona, ha fatto a Truman un rapporto sul Consiglio della N.A.T.O.; quindi, parlando alla stampa, ha detto che sono stati compiuti soddisfacenti progressi ed ha aggiunto: «Credo che l'accordo per la partecipazione tedesca alla difesa delle altre nazioni dell'Europa occidentale, rappresenti l'evento più significativo della nostra generazione».

Anche altri commentatori sono di questo parere: il maggior risultato di Lisbona sarebbe l'intenzione espressa dalla Francia e dalla Germania di giungere ad un rivoluzionamento. Sarebbe una svolta importante nella storia dell'Europa occidentale, poichè un'alleanza politica, economica e militare fra i due Paesi continentali potrebbe porre fine al disordine del Continente e alla tragedia dei secoli scorsi.

Prima di lasciare la capitale portoghese, il Ministro degli Esteri turco Koprulu ha dichiarato in un'intervista che la Turchia è pronta a dare ai piani difensivi occidentali un contributo superiore a quello di qualsiasi altra nazione europea» ed ha chiesto al generale Eisenhower di prendere immediate misure per inviarvi quanto poderosa forza sia suo compito.

«E' essenziale — ha detto il ministro — che questa integrazione abbia luogo senza ulteriori ritardi». La Turchia dispone, come è noto, di un esercito forte di mezzo milione di uomini, con armi di recentissima moderna e con «una tradizione militare».

Alla Conferenza di Lisbona, durante la discussione dei problemi riguardanti la difesa dell'Europa. Da destra a sinistra: il Segretario di Stato americano Acheson, il Ministro degli Esteri britannico Eden e quello [illegible] Schuman (Pubblifoto)

Un carabiniere ucciso e un brigadiere ferito

La tragica sparatoria d'un criminale ricercato per assassinio

Napoli, mercoledì sera.

Una cascina nei pressi di Volturara Irpina è stata all'alba di stamane il tragico teatro di una sparatoria che ha causato la morte del carabiniere Raffaele Sorbo e il ferimento del brigadiere Vito Perrone: assai, con alcuni militi, si erano recati in quella località isolata per catturare un pericoloso criminale ricercato dopo la sua evasione, avvenuta nell'estate scorsa dal carcere giudiziario di Avellino, dove era stato rinchiuso in attesa di giudizio per omicidio.

Aveva notizia che il 29enne Vito Nardiello si era rifugiato nella casa di una sua amante a pochi chilometri da Volturare Irpina, il brigadiere Vito Perrone, di 31 anni, predisposee l'accerchiamento della cascina, per farvi poi irruzione e catturare il pregiudicato.

Ad un tratto il criminale, accortosi di essere preso in trappola, attraverso una finestra esplodeva numerosi colpi di fucile sulla pattuglia di carabinieri, colpendo in pieno il Sorbo, che si abbatteva al suolo senza vita, e ferendo ad una mano il brigadiere Perrone. Profittando quindi dell'oscurità l'assassino fuggiva nella campagna.

I carabinieri hanno iniziato immediatamente una battuta della zona, coadiuvati dai militi di tutte le altre stazioni dell'Irpinia.

Drammatico scontro a causa della nebbia

Tre feriti gravi stamane in una sciagura nell'Alessandrino

Alessandria, mercoledì sera.

A causa della fitta nebbia, verso le ore 5 di stamane, la «1100» guidata dal commerciante Roberto Traverso di 30 anni, con a bordo la moglie sua Elsa Carini di 29 anni, e la signorina Fiore Guerrino di 27 anni, tutti residenti ad Alessandria, in una curva presso Spinetta si è scontrata violentemente contro un carro trainato da un cavallo e sprovvisto di fanali.

La macchina è ribaltata travolgendo i tre giganti, che provenivano da una veglia danzante nella vicina Tortona. Essi hanno riportato gravissime lesioni al capo e in altre parti del corpo; in modo particolare la Carini, che versa in pericolo di vita. Sono degenti all'ospedale di Alessandria.

Sfracellato dal treno su cui stava salendo

Alessandria, mercoledì sera.

L'impiegato Francesco Ansaldo, di 32 anni, da Alessandria, nel tentativo di salire sul treno in moto alla stazione di Castelnuovo Belbo, è scivolato ed è finito sotto le ruote del convoglio rimanendo orrendamente sfracellato.

Il prof. Pietro Rondoni, presidente della Lega italiana contro il cancro, ritiene di aver trovato il rimedio contro vari Paesi, ha dichiarato che il cancro non è malattia ereditaria, tranne rarissime forme, e non è contagioso. Parlando delle più recenti acquisizioni sull'assillante problema, egli ha affermato che «se si interviene tempestivamente, il cinquanta-sessanta per cento dei tumori sarebbe guaribile

UNA VENDETTA ATROCE

Crocifisso a un castagno

Presso Viareggio alcuni malviventi aggrediscono un giovane nella notte, lo bastonano, lo spogliano e infine lo appendono a un albero Le urla disperate e il fortunoso salvataggio

Firenze, mercoledì sera.

Si ha da Viareggio che la sera di Mezzarana è stata scossa di un atto di banditismo che ha prodotto una grande impressione in tutto il circondario. Verso le 23.40 di ieri sera il giovane Ottorino Mei, di 22 anni, dopo aver trascorso la serata all'osteria del Monte Pitoro insieme ad alcuni amici, si alzava e prendeva la via di casa.

Appena allontanatosi dal locale, veniva avvicinato da alcuni individui che erano seduti da una «1100» ferma al margine della strada. Prima che si rendesse conto delle loro intenzioni, il Mei è stato percosso ripetutamente con bastoni e sacchetti pieni di sabbia. Quindi uno degli aggressori ha estratto un coltello e gli si è avvicinato sussurrando: «Adesso ti sgozzo». Ma un altro compare è prontamente intervenuto dicendo: «No, fermo, ché lo spezzi, soffre poco».

Allora, dopo una brevissima discussione, i banditi hanno deciso che sarebbe stato meglio crocifiggerlo, magari ad un pergolato di vicino. Mettendo in atto il loro proposito, dopo aver dato al Mei una seconda energica di bastonate e percosse, giunti in un posto chiamato Fascicoli sono saliti sopra una scarpata, vi hanno lasciato la vittima, e dopo averlo spogliato quasi completamente, lasciandogli soltanto le mutandine, lo hanno legato a un grosso castagno. I polsi, avvinti strettamente con filo di ferro, sono stati assicurati a degli alti rami, come per una crocifissione. I banditi hanno poi imbavagliato il giovane con un fazzoletto e una scarpa di sua proprietà, e quindi sono scomparsi nella notte.

Esposto al freddo della notte, mentre le legature del filo di ferro continuavano a segargli i polsi, il Mei, che era svenuto, non avrebbe potuto resistere a lungo. Fortunatamente rinvenuto dopo circa mezz'ora appunto a causa del freddo pungente e del dolore. Riuscito con penosi stratti a liberarsi del bavaglio, urlava disperatamente al soccorso.

Alcune persone che ritornavano dalle veglie nelle case vicine hanno udito le sue grida e sono accorse, provvedendo subito a liberare il giovanotto e a prestargli i primi soccorsi, mentre si operava una autoambulanza che trasportava il poveretto all'ospedale di Viareggio, dove veniva giudicato in provvisorie condizioni.

Le indagini, subito iniziate, non hanno portato finora ad alcun risultato positivo. Il giovane gumma non pochi nemici, essendo stato in passato in stretto contatto con pessimi soggetti in azioni brigantesche: un furto a Villa Rosa, a Massarosa, e una rapina a mano armata effettuata contro alcuni automobilisti. Inoltre nella zona c'è chi dice trattarsi di vecchi rancori, in quanto il Mei ha fatto parte di formazioni partigiane.

Villabruna e Romita si incontrano stasera

Il colloquio sollecitato dal segretario del P.L.I. per proporre un incontro a quattro tra i partiti democratici - Si riaccende la polemica sui problemi economici

ROMA, mercoledì sera.

Il fatto del giorno è costituito dall'annuncio di un incontro fra il neo-segretario del P.S.D.I., sen. Romita, e il segretario del P.L.I., on. Villabruna. L'incontro è fissato per stasera alle ore 18 ed è stato sollecitato da Villabruna, il quale, evidentemente vuole sondare la possibilità di successo di un incontro a quattro fra i rappresentanti dei partiti della coalizione del 13 aprile. Evidentemente l'incontro di stasera potrà determinare una schiarita all'orizzonte della politica interna, qualora Romita e De Gasperi sarà di certo più facile trovare una soluzione ai problemi elettorali che sono dominanti.

Come si sa, i contribuenti italiani sono chiamati entro il 31 marzo a rendere la seconda dichiarazione, che non potrà subire proroghe perchè essa serve per la iscrizione a ruolo delle normali rate che d'ora in poi decorreranno dal 10 agosto, essendo stato soppresso per l'anno solare l'anno finanziario.

La prossima scadenza ricaccende le polemiche intorno alla riforma Vanoni e alle evasioni fiscali. Alle critiche si ribatte osservando che la riforma rimane una conquista e diventerà sempre più operante man mano che si svilupperà la coscienza tributaria; e che intanto sono in corso gli accertamenti contro le evasioni, che saranno esemplarmente punite.

Altra polemica economica è quella che riguarda Rinascita dei prezzi e la conseguente lotta sindacale per l'adeguamento dei salari. La CISL, come si ricorderà, aveva intrapreso una campagna mirante alla stabilizzazione e possibilmente alla riduzione dei prezzi, e aveva interessato in proposito il Ministero dell'Industria e Commercio e la Confederazione Generale Italiana del Commercio.

Mentre l'on. Campilli ha incaricato dello studio della questione il sottosegretario Carcaterra, la Confederazione del commercio ha opposto una specie di rifiuto, sostenendo fra l'altro che «la campagna si risolve in una denigrazione di tutto il commercio e rischia di scatenare la tensione sociale sul facile bersaglio dei negozianti».

La presa di posizione dei commercianti viene considerata dalla CGIL come una conferma alla necessità di intensificare la lotta per gli aumenti salariali per cui sono già in sciopero 60 mila minatori, e i tessili del Biellese e della Valsesia hanno effettuato un'astensione dal lavoro di 24 ore. Si annuncia, inoltre, una manifestazione di protesta dei metallurgici delle province di Torino, Milano e Genova: la Fiom ha proclamato per il 3 marzo uno sciopero di 3 ore, dalle 9 alle 12.

Vasta eco hanno avuto stamattina nella capitale le notizie circa la presentazione di liste unificate al prossimo congresso della C.G.I.L. Tali notizie sono pubblicate da l'Avanti!, che fa seguire il testo scritto del discorso che il rappresentante sindacale on. Santi ha tenuto al comitato centrale del P.S.I. Tuttavia non sembra che la base sindacale del partito di Nenni sia pertanto d'accordo. Si dice che non poche proteste sono giunte alla direzione del partito socialista italiano sulla progettata soluzione, e tra esse significativa è quella del segretario della Camera del Lavoro di Ravenna, Renato Tramontano, iscritto al P.S.I.

I lavori del Comitato nazionale per la piccola industria, sono proseguiti ieri con la discussione sui problemi sindacali, economici ed organizzativi all'ordine del giorno.

Dopo vari interventi il presidente confederale, dott. Costa, ha riassunto la discussione, ponendo in risalto come i problemi economici e sindacali che si presentano nell'ambito della industria vadano affrontati nelle loro unità, essendo arbitraria quelle differenziazioni fondate su artificiose distinzioni tra le varie gamme dell'attività produttiva le quali, difatti, non presentano fra loro soluzioni di continuità.

Il dott. Costa ha poi considerato alcuni aspetti dell'odierna situazione sindacale sulla quale agiscono i gravami derivanti dalla nuova imposizione del 4 % sulle paghe d'opera e dal ritardo dell'adeguamento delle pensioni, che «creano un complesso di ulteriori gravami alle aziende industriali».

Un aereo a reazione investe un treno merci

I due aviatori sono morti

LONDRA, mercoledì sera.

Ieri sera, a Stamfordbridge, nei pressi di York, è accaduto un singolare tragico incidente. Un aereo a reazione, che stava atterrando, ha scivolato all'altezza di due merci una linea ferroviaria nel momento in cui arrivava un treno merci.

Il pilota non è riuscito a rialzare l'aereo che è andato a travasarsi contro i vagoni del convoglio. I due aviatori che erano a bordo dell'apparecchio sono deceduti. Fra il personale del treno non si sono avute vittime.

E' morto il gen. Pangalos ex-dittatore greco

Atene, mercoledì sera.

Il generale Teodoro Pangalos, che fu dittatore in Grecia dal 1923 al 1926, è morto stamane all'età di 78 anni.

Le Borse oggi

A MILANO

La notizia che l'adeguamento delle tariffe non sembra prossimo, ma al contrario sarebbe condizionato a lunghi e complessi studi, ha influito stamane sul contegno dei titoli elettrici e di conseguenza sui dinanziari relativi, come Centrale e Bastogi.

L'inattesa battuta d'arresto ha provocato qualche delusione e malumore che si sono riflessi anche sugli altri comparti, imprimendo al mercato una intonazione riflessiva banchi si tende ancora resistente. Negotiti i titoli senza spostamenti di prezzo.

Ben tenuti Pirelli e Fiat, all'incirca sulle precedenti basi.

I soli titoli che progrediscono, più che altro per motivi tecnici, sono R.A.S., Liquigas e Pirelli. Chiusa tutto il rimanente.

Dollaro USA 624,90.

Ecco i prezzi: Generali 3580; Fibre 2933; Viscosa 2679; Fisider 730,50; Montecatini 980; Ansaldo 200; Centrale 6580; Fiat 604,50; Nebiolo 12,37; Edison 2063; Sip 1228; Terni 204,25 Unes 403; Rom. Zuccheri 760; Anic 194,25; Saffa 317; Italgas 23,75; Rinascente 71,50; Burgo 6490; Linicmenti 7135; Pirelli 1055; Pirelli e C. 1065.

Prezzi informativi: sterlina oro 8238-8300; marengo 6525-6575; sterlina unitaria 1675-1585; dollaro carta 633-635; franco svizzero 158,75-157; franco francese 142-143; oro fino 868-872; argento 18,50-20.

A TORINO

La riunione odierna è dominata da un senso di cautela operativa. Affari modesti, mentre la quota, dopo una apertura incerta, è gravata da qualche offerta sulle voci maggiori. Assorbimento esitante, che ancora induce i venditori a prezzi in lieve diminuzione.

Verso il termine della seduta il fondo azionario si consolida, attraverso una fase di contrasto; la compilazione del listino riflette una lieve flessione complessiva del mercato dai prezzi di ieri, ma mette in evidenza uno spirito alquanto [illegible].

Nell'immediato dopoborsa la quota tende a risollevarsi, per compere di Sip, Fiat, di Montecatini: le spostamento di prezzi con il rilevante, ma lo stacco di tendenza è sufficientemente ampio per illuminare sulla residua vitalità del [illegible]. Notate compere di apertura sulle Pirelliane.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90, dollaro canadese [illegible].

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8250-8350; marengo 6525-6625; sterlina unitaria 1660-1670, dollaro carta 678-683, franco svizzero 158-157, franco francese 142-143, oro fino 868-875, argento 20-20,50.

Rem.02	64	50	64	50	Montedis.	1575	1560
Rem3½	66	80	66	60	Tor.R.	92 —	91 —
» t. n.	66	80	66	90	Italgas	25 7/8	25 50
Rem5%	71	70	71	70	Bpa	1235	1221
» t. n.	71	80	71	80	Terni	208 50	205 —
Rem5%	84	10	84	15	S.O.E.	503 —	496 —
» t. n.	84	20	84	25	Unes	414 —	409 —
Rend.3%	84	10	84	10	Bpa	7360	7362
» t. n.	91	10	91	10	Unes	2520	2520
Rend.5%	98	75	98	75	Montedis.	2400	2390
Imi.61	97	—	97	—	Soniga	365 —	360 —
Imi5%	92	20	92	10	Anic	197 50	194 —
Ter61	97	50	97	50	Cem.r.	78 —	72 —
Ven.33	86	—	86	—	Mont.	2573	2575
Ven.37	88	—	88	—	Motta	979 —	976 —
S.Real	91	—	91	—	Zucch.	773 —	769 —
» 4%	95	—	95	—	Unica	61 —	60 —
» 2.5%	95	—	95	—	Cart.R.	3675	3700
I. Rep.	95	—	95	—	Burgo	6500	6490
Med.	40	—	40	—	Fondi	9300	9350
Ric.	91	—	91	—	Terni 4°	980	995
Ric.48	91	—	91	—	S.A.I.	16.900	16.400
Fiat	100	—	100	—	Ciclo	90 —	90 —
» 4%	99	—	99	—	Watter	3350	3320
Fin.3%	89	—	89	—	Mer.R.	1009	998
» 5%	92	25	92	25	Lido	1018	1004
Cem.5%	103	—	103	—	Fornar	330	326 —
Beni	99	75	99	75	Saiar	345 —	345 —
Bar.5%	101	—	101	—	Wat.	310	305 —
Tib.5%	99	50	99	50	Parm.	472 —	472 —
Dest.5%	99	75	99	50	Gilard.	450 —	450 —
Rin.5%	91	—	91	—	Pirelli	1067	1052
Wat.5%	91	—	91	50	Safa	325 —	319 —
Fruit.	88	—	88	—	Lig.gas	1440	1500
Cer.5%	102	50	101	75	Taiso	14.450	14.450
Cem.5%	99	50	99	50	Serpa	12.500	12.750
Vis.5%	99	50	99	50	Meton.	1095	1060
Cat.5%	99	—	99	—	Piom.	398 —	398 —
Edis.5%	99	50	99	50	Lanz.	2560	2540
Tess. 4	91	50	91	75	Ambi.	2145	2110
Tess. 4	98	50	98	75	Ass.P.	3110	3090
Fer5%	99	50	99	75	Fiamm.	18 —	18 50
Sad.5%	99	50	99	50	Bonda.	3150	3040
A. Ben.	1475	—	1475	—	Elba	13.900	13.000
» Tor.	1760	—	1760	—	Elect.	4125	4175
Mont.	4200	—	4200	—	Eurol.	71 —	218 —

Scoperto il testamento del prete Bellachioma

La delusione dei parenti - I milioni vinti a Merano destinati a un seminario

Don Attilio Bellachioma, il sacerdote che aveva perduto la sua pace dopo l'inaspettata vincita del primo premio della Lotteria di Merano

Perugia, mercoledì sera.

Durante l'inventario effettuato presso la camera della Clinica Lauri, quella che fino al giorno della sua morte aveva ospitato don Attilio Bellachioma dopo aver ricevuto la inaspettata notizia della vincita del primo premio della Lotteria di Merano, è stato trovato il testamento olografo del reverendo. Il notaio Duranti, incaricato dalla Procura di Perugia, ha fatto la sensazionale scoperta.

Il testamento dice che l'intero avere del reverendo, costituito da beni mobili e immobili, deve essere destinato al Seminario perugino. Se questo non accettasse, l'intero capitale dovrà essere impiegato nella costruzione di un manicomio per preti. Se anche questo non sarà possibile, l'intero capitale dovrà essere versato alle Opere pie pentitigia.

Cadono così le speranze dei numerosi parenti del sacerdote che, dal periodo della vincita, e maggiormente dopo la sua morte, avevano accampato diritti più o meno fondati e documentati.

Chiuso per 26 anni in una casa di Bristol

E' un uomo di 40 anni, probabilmente sequestrato da una vecchissima zia pazza

Bristol, mercoledì sera.

Una sensazionale vicenda è venuta alla luce ieri in circostanze circostanze. Un agente di polizia che percorreva una strada di un quartiere devastato dai bombardamenti aerei, per poco non rimaneva colpito da una bottiglia lanciata dalla finestra di una casa diroccata.

Il poliziotto penetrava nell'edificio in rovina, ma si trovava ben presto davanti ad una robusta porta sbarrata. Ogni tentativo di entrare era vano: dall'interno si udivano acute grida, ma nessuno veniva ad aprire.

Venivano chiamati rinforzi e, abbattuta la porta, si presentava agli occhi degli agenti uno spettacolo impressionante: in un angolo della stanza, o meglio dalla stanzetta, stava accovacciato al suolo una donna molto vecchia, circondata da alcuni animali, mentre in un altro angolo giaceva su alcuni sacchi un uomo scheletrito che aveva i capelli e la barba lunghissimi.

Superato il primo sbalordimento causato dall'orribile spettacolo, gli agenti erano di chiarire il mistero, la cui era rimasta avvolta fino a quel momento la vita di quel due esseri. Si è così potuto accertare che l'uomo ridotto in così pietose condizioni risultava scomparso da ben trent'anni, quand'era ancora un ragazzo.

Egli era stato sequestrato in casa dalla zia, una vecchia pazza di ormai 94 anni, che teneva nella stessa stanza due cani, un pappagallo ed una scimmia. L'uomo, identificato per tale Harry Tucker, di 42 anni, è apparso terrorizzato alla vista di persone sconosciute e nonostante la sua estrema debolezza ha cercato di resistere al tentativo di portarlo fuori della stanza.

All'ospedale gli è stata tagliata la barba, lunga quasi un metro, e gli sono stati resi i capelli che formavano una massa aggrovigliata quasi simile a feltro.

I pochi abitanti del quartiere dicevano che la casa abitata dai due disgraziati era frequentata dalle streghe, e le grida che talvolta si udivano provenire dalle rovine erano attribuite a fantasmi o ad anime tormentate. La vecchia donna, completamente inebetita, è stata rinchiusa al manicomio, mentre continuano le indagini per accertare come l'incredibile vicenda non sia mai stata conosciuta da nessuno in tanti anni.

Linda Darnell ha divorziato

Aveva sposato l'operatore Marley otto anni fa, quando aveva abbandonato la madre "troppo ingombrante,, - La fine di un altro matrimonio "felice,, di Hollywood

Hollywood, mercoledì sera.

E' finito un altro dei matrimoni «felici» di Hollywood: Linda Darnell ha ottenuto il divorzio da Peverell Marley, col quale era sposata da otto anni. Si erano conosciuti molto tempo prima: Marley, che è il capo operatore della Fox, è l'uomo che le fece il primo provino, quello che la segnalò nello Mecca del cinema come una delle più impressionanti giovani stelle nascenti.

Le Darnell ha divorziato così per la prima volta a 22 anni; tardi, se si pensa che la non ancora ventenne Elizabeth Taylor si trova attualmente in Francia per la seconda luna di miele, e che Hedy Lamarr ha ottenuto ieri il divorzio dal suo quarto marito. Già qualche mese prima che Linda e suo marito presentassero istanza di divorzio, però, i più pettegoli cronisti di Hollywood avevano scorto dei motivi di attrito fra i due coniugi. In un primo momento gli interessati avevano energicamente smentito la notizia, e per dimostrare il perfetto accordo che regnava adottato in comune, non quando Aga, una bambina che Charlotte, per la storia). I fatti hanno poi dimostrato che i cronisti avevano ragione.

Linda Darnell sposò Marley quando, più o Hollywood a già lanciato nella carriera cinematografica, abbandonò la famiglia, o per meglio dire la terribile madre. L'incidente avvenne allorchè Fattrico aveva già girato «Hôtel per donne», «Il segno di Zorro», «Sangue e arena», ecc... e provocò una penosa impressione negli ambienti cinematografici, perchè con una franchezza inaudita Linda dichiarò alla stampa che, uscita di casa, non sarebbe mai più tornata a vivere con la madre «troppo ingombrante».

Fu detto che era una figlia sconoscente, e in effetti Linda dovette agli sforzi tenaci della madre la sua carriera; in compenso, però, la madre seppe trarne la sicurezza e la ricchezza e la notorietà pubblicitaria. Tutti pensavano che presto per Hollywood con un sergente al collo, provocando ogni sorta di incidenti e persino una scontro automobilistico.

Fu la madre, peraltro, moglie di un impiegato delle poste e Dallas (Texas), che mandò Linda a scuola di danza quando aveva cinque anni; che le fece studiare recitazione in due scuole, una cattolica e una ebraica, della città; che la segnalò agli agenti della Fox e la lanciò nel concorso per l'elezione di «miss Dallas»; che le fece fare, infine, da Fox Marley il primo provino della sua carriera. Il fotografo e la futura stella restarono sempre amici; quando la ragazza si trovò sola, rimpianta da tutti gli amici di Hollywood e guardata «male dai moralisti, la sposò. Si dice che i due abbiano ricevuto tre soli regali: un tostapane, un piatto di vetro, e una scioglia.

In molti dei film più importanti, Marley fu l'operatore di sua moglie, da «Accadde domani», diretto da Clair, a «Ambra per sempre», da «Nella tenebra della metropoli» a «Bella infernale» di Ford. Linda Darnell (questo è il suo vero nome) interpretò in tutti delle parti rispondenti «alle sue qualità di femmina animalesca», come disse un regista, facendone un elogio, e il suo successo è certo dovuto almeno in parti uguali al talento artistico e alla prepotente bellezza della figura.

Linda Darnell e suo marito Peverell Marley in una delle rare fotografie che li mostrano insieme, in tempi ormai

CRONACA CITTADINA

Un miliardo per le case

I fondi stanziati dal Governo servirebbero per alloggiare gli attocento profughi attualmente alle Casermette

Una commissione nominata dal Consiglio comunale e composta dai rappresentanti dei diversi gruppi, sotto la presidenza del sindaco avv. Peyron, sta attualmente esaminando la possibilità di costruire case per un miliardo di lire.

I nuovi edifici dovrebbero essere destinati ai profughi provenienti dalla Venezia Giulia, dalla Libia, dalla Cirenaica e dalla Tunisia, attualmente ospitati nelle casermette di Borgo San Paolo.

Il finanziamento verrebbe concesso dal Ministero degli Interni all'unica condizione che il Comune doni il terreno sul quale dovranno sorgere gli edifici. Le case, di proprietà dell'Ente Assistenziale, verrebbero poi affidate in gestione all'Istituto delle Case Popolari.

Completamente azzerbero stanziati per tutta Italia 9 miliardi di lire. A Torino ne toccherebbe uno. La commissione comunale deve ora decidere se accettare o meno le condizioni stabilite dalla autorità centrali e di conseguenza se mettere o no a disposizione il terreno. In caso affermativo si deve anche stabilire in che modo sorgeranno gli edifici. In seguito il provvedimento dovrà essere approvato dal Consiglio comunale.

Con il miliardo a disposizione si ritiene che sia possibile sistemare circa 1000 persone. Attualmente i profughi ospitati alle casermette di Borgo San Paolo sono circa 800. I criteri di assegnazione degli alloggi verranno stabiliti con la stessa legge che predisporrà il finanziamento.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: mass. 10,8; min. —3; media 1,2; ore 8 —0,5; umid. 100%; press. 140. Cielo sereno. Venti deboli occidentali. — **PREVISIONI**: Da sereno a poco nuvoloso per banchi isolati di nubi medie ed alte. Visibilità media in pianura per foschia

Charles Morgan al "Venerdì,,

Il romanziere inglese Charles Morgan parlerà il 29 corr., per i «Venerdì letterari» dell'A.C.I., al Teatro Carignano alle ore 18, sul tema: «Rapporto tra arte e genio» considerazioni sull'Andrea del Sarto di Browning».

In un cortile di Cuneo durante una vendita all'asta

Spara sul cognato e l'arma si inceppa

Il mancato omicida scaglia la pistola sull'avversario - Colto da una crisi di rabbia incendia la propria automobile

Si è cominciato stamane in Corte d'Assise di appello il processo a carico del commerciante Gino Torfini di anni 39, da Brescia, residente a Cuneo in corso Marcello Soleri 2. Nel nuovo giudizio è stato discusso il ricorso presentato dal Torfini contro la sentenza della Corte di Assise di Cuneo dalla quale egli, il 21 luglio dello scorso anno, fu condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione quale responsabile di tentato omicidio a porto abusivo di arma da fuoco. Nei motivi di appello i difensori del Torfini, avvoti Andreis e Grosso, hanno sostenuto che, nell'atto dell'imputato, manca ogni configurazione giuridica del tentativo di omicidio mentre vi si possono ravvisare, tutto al più, gli estremi di minaccia a mano armata compiuta in un momento di particolare esasperato dolore a causa di una grave provocazione.

Il triste episodio si verificò il 19 settembre 1950. Il Torfini esplose alcuni colpi di rivoltella contro Giacomo Allione, fratello della donna con cui egli convivova da circa 8 anni. L'affidavio era stato drammatico epilogo di una situazione poco felice. Il Torfini, commerciante a sua avvista professione di rappresentante di commercio, si trovava ultimamente in condizioni finanziarie piuttosto incerte e aveva dovuto ricorrere più volte all'aiuto del quasi cognato Giacomo Allione Armandogli tra l'altro una cambiale per 400 mila lire. L'affetto era rimasto insoluto e il creditore dopo aver ancora patrocinato per qualche tempo ricorse alla magistratura. La pratica s'iniziò con un decreto di sequestro conservativo a carico del Torfini.

Nel pomeriggio del 19 settembre 1950 l'ufficiale giudiziario della Pretura di Cuneo si accinse a procedere nel corso stabile di via Angelli n. 9 alla vendita all'asta di una vettura 500 C già pignorata, appartenente al Torfini e a Caterina Allione. Il litigio tra il commerciante e il cognato scoppiò improvvisamente dopo un vivace scambio di parole. Il Torfini estrasse di tasca una rivoltella e cercò di sparare. Prafuette più volte il grilletto, ma l'arma si era inceppata. Egli allora la scagliò con tutta forza contro l'Allione che si era rannicchiato dietro una colonna del portichetto. Riuscito solo presso l'automobile, il Torfini afferrò una latta di benzina e ne rovesciò il contenuto sul cofano della macchina. Con l'accendisigari tentò di appiccarvi il fuoco; ma anche questo gli riuscì solo per metà. L'ufficiale giudiziario infatti aveva già telefonato ai carabinieri i quali poco dopo, provvedevano ad arrestare il mancato omicida.

Al termine della discussione la Corte (Pres. Cottafavi, P.G. Loranso, cano. Quaglia), ha confermato la sentenza dei primi giudici.

Urto sull'autostrada

Tra il casello di Bondisseppe e quello di Chivasso, sull'autostrada Torino-Milano, causa la nebbia fittissima, un autocarro della ditta Olivero-Fontana si scontrava con una «1500» guidata dal proprietario, un commerciante di Livorno Ferraris. Quest'ultimo riportava leggerissime ferite alle gambe, e all'ospedale di Chivasso veniva medicato e quindi rimandato. L'autotreno, slittando sulla strada, finiva lungo la scarpata. Non si hanno però a deplorare feriti.

Funzioni delle Ceneri

Stamane, primo giorno di quaresima, ha avuto luogo in Duomo la funzione delle Ceneri e la Messa Capitolare. Alle 17,30 avrà inizio la predicazione quaresimale alla presenza del Cardinale Arcivescovo. Oratore quaresimalista sarà il padre Calcagno. Le prediche si susseguiranno in Duomo ogni venerdì alle 17,30 e alla domenica alle ore 10 dopo la Messa.

Incendio in un negozio

Un furioso incendio ha devastato ieri sera, verso le 22, il negozio di articoli sanitari posto in via Giachino 52, di proprietà di Carla Berardi, abitante in via Belfiore 62. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme con un lavoro di circa un'ora. I danni raggiungono il milione di lire.

Il processo d'appello a Piero Brandimarte

Alla Corte d'Assise d'Appello di Roma è stata fissata per il 28 aprile prossimo la discussione del processo per collaborazionismo contro Pez - luogotenente generale della milizia, Piero Brandimarte. Il Brandimarte venne condannato dalle Assise di Firenze nell'agosto 1950 a 30 anni e tre mesi di reclusione

Si cerca un cameriere per la donna assassinata

Ad una settimana dal fatto, le indagini sul delitto del «Rondò della forca» sono ancora, purtroppo, in alto mare. Nei giorni scorsi era parso agli uomini della «Mobile» di essere finalmente sulle tracce dell'assassino di Angela Lentini, ma una [illegible] seguita ieri nei dintorni di Chivasso dove si troverebbe il presunto omicida, non ha dato l'esito sperato.

Le indagini si volgono ora verso un'altra direzione. Secondo voci raccolte nella zona del «Rondò», un uomo sarebbe stato visto salire la scala che porta all'alloggio della Lentini, poco prima che questa fosse trovata massacrata. Si tratterebbe di un uomo di una quarantina d'anni, cameriere di professione, abitante probabilmente nella zona di Porta Palazzo; elementi, questi ai quali molto tenta, che servono però alla Mobile per imbiancare una nuova serie di indagini.

Incendio in un negozio

Un furioso incendio ha devastato ieri sera, verso le 22, il negozio di articoli sanitari posto in via Giachino 52, di proprietà di Carla Berardi, abitante in via Belfiore 62. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme con un lavoro di circa un'ora. I danni raggiungono il milione di lire.

Donna aggredita dai ladri in casa

L'altra sera verso le 21, certi Lorenzo Grasso di Giovanni, di anni 37, da Miravalle Langhe, senza fissa dimora, e Giovanni Crodo, di 34 anni, da Torino, penetravano, in Bra, nell'abitazione di Giacomo Favettino, a scopo di furto. Sorpresi dalla moglie di questi, quando già si erano impossessati di oggetti vari e di indumenti di vestiario, la si scagliavano contro. Alle grida della poveretta, accorrevano inquilini dello stabile che riuscivano a fermarli e a consegnarli ai carabinieri.

Il giorno delle Ceneri cristianamente è iniziato

Cesare Feyles

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Lucia col marito Dott. Luigi Bersan e bimbi, Maria col marito Dott. Giovanni Carbone e bimbi, Vittoria col marito Dott. Vincenzo Gribaudi, Nino con la fidanzata Gaspy Cristiani, il fratello Giovanni e famiglie, la sorella Luigina Brondi e famiglia, i cognati Onorina Dantis ved. Feyles e famiglia, Vittoria ed Angelo Cavaià e famiglie, Rita e Felice Tabacchi e famiglie, i nipoti Chiara, Gallizio e Massa e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Luigi Sacco per le cure ed attenzioni prodigategli.

I funerali, modesti e senza fiori per volontà espressa dell'Estinto, avranno luogo giovedì 28 alle ore 14,30, partendo dal Molini, corso Tassoni 53, indi la cara Salma proseguirà per Cambiano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega devolvere eventuali offerte per i poveri della Parrocchia di Sant'Alfonso.

I nipoti Giovanni Gallizio e Martina Brondi partecipano il decesso dello zio CESARE FEYLES, che fu loro assidua ed affezionata guida.

La Ditta Figli di Martino Feyles con i Dipendenti e Collaboratori partecipa il decesso del cortissimo Cav. CESARE FEYLES.

Il Personale della Ditta V. Demartini & C. di Gribaudi & Bersano prende viva parte al lutto dei Titolari per il decesso del loro Suocero.

Margherita e Walter Bersano partecipano al profondo dolore che ha colpito gli amici carissimi Gribaudi, Carbone, Bersan e Dott. Nino Feyles per la scomparsa del Cav. CESARE FEYLES.

Funerali

Oggi alle ore 15 partendo dalla casa mortuaria di via Cernaia 40 avranno luogo i funerali di Giuseppe Bertolino, di anni 70, deceduto all'ospedale Mauriziano.

Festa della Madonna della Salute

Oggi, festa della Madonna della Salute, alle ore 18 nella chiesa di Santa Maria Ausiliatrice in via Cottolengo, verrà celebrata la Messa solenne.

Esami di maturità

Presso il Liceo Classico Cavour, hanno avuto inizio gli esami di maturità classica. Commissario governativo è il prof. Giuseppe Ferrero, ordinario di Storia e Filosofia nel Liceo Classico Gioberti

Intervista con Hauser il mago dell'alimentazione

Lunga vita con pane integrale e buonumore - Un mònito del celebre biologo americano: "Gran parte della umanità quando siede a tavola non mangia: si avvelena„ - Le ricette per arrivare al traguardo dei cent'anni

Roma, mercoledì sera.

Il biologo americano Gayelord Hauser, autore del celebre libro: *Stato più giovani. Vivete più a lungo*, si trova in questi giorni di nuovo a Roma. E l'occasione ci è parsa favorevole per intervistarlo.

— Ognuno di noi — ci dice Hauser — ha almeno 100 anni da vivere. E' stato dimostrato che le cellule dell'organismo umano hanno un impulso biologico che le porterebbe molto al di là della comune media di vita. Le statistiche dimostrano che la durata dell'umana esistenza va sempre più allungandosi. Ciò è merito delle conquiste della medicina e dell'igiene. Ma ulteriori decenni di sopravvivenza sono ancora da guadagnare. E ciò avverrà sicuramente quando ognuno di noi impa-

Il biologo Gayelord Hauser

rerà a nutrirsi con criterio razionale, sulla guida delle importanti scoperte che la scienza ha realizzato in questo campo. Una gran parte della umanità quando siede a tavola non mangia: si avvelena! Non il microbo è il nemico, ma la forchetta. La mensa ben imbandita conserva tutti i suoi diritti, ma chi vuol vivere sano e a lungo deve sapere, a tempo debito, trovare opportuna moderazione e scegliere per sè adatti cibi vitalizzanti.

I cibi migliori

Il mio interlocutore parla con vivacità e sicurezza. Una luce intelligente e fervida brilla nel suo sguardo. Comprendo come migliaia di signore di ogni lingua e paese abbiano abbracciato il suo verbo per disperdere, in sacrificio, i chili superflui dall'eleganza degli abiti. Più stretta è la circonferenza della vita, più lunga è la vita. E' uno degli slogan che illumina di speranza la buona volontà dei neofiti.

— E' innegabile che un'alimentazione bene studiata rappresenti per la medicina il primo fattore integrante la terapia propriamente detta. Le malattie possono essere combattute con le specialità più diverse, ma l'esito rischierà sempre di essere compromesso se il medico, di volta in volta, non fornirà all'organismo malato quegli speciali principi alimentari capaci di aiutarlo a combattere la sua battaglia. In molti casi il fattore dietetico assume una posizione dominante, sovrattutto nella prevenzione e nel trattamento di tanti malanni che insidiano l'uomo dell'età moderna. Surmenage fisico ed intellettuale, astenie, esaurimenti, irritabilità, disfunzioni circolatorie, anemie, errori del metabolismo con ingrassamento precoce o eccessivo, ecc., possono dal medico essere prontamente corretti e riparati, esclusivamente mettendo il paziente a speciali regimi alimentari che integrino il deficit biologico individuale.

— A vostro giudizio — domando — quali sono gli alimenti che, ritenete più idonei per integrare la nutrizione dell'uomo moderno?

— Ogni età ha avuto i suoi cibi: dall'uomo delle caverne, che nell'uso della carne sanguinolenta trovava la forza per affrontare l'insidia delle fiere e la lotta contro la natura ostile, sino ai nostri giorni, in cui la quasi assoluta immobilità con la quale viene svolto il lavoro, determinando un interpidimento delle facoltà digestive, esige di conseguenza la somministrazione di alimenti già elaborati e prontamente attivi.

Quattro sono gli alimenti integratori essenziali, indispensabili per l'uomo del XX secolo: lievito, melassa, latte in polvere, e germi di grano. Il lievito è un preziosissimo, microscopico vegetale che, da antichissimi tempi, è venuto in aiuto all'uomo per facilitarne l'opera di panificazione. Studi recenti hanno permesso di riconoscere che questo industre microrganismo fabbrica, nel segreto delle sue cellule, proteine e vitamine in gran numero e quantità. Tale produzione, utilizzando in modo particolare ceppi selezionati di «torula utilis», può essere ancora accresciuta, tanto da raggiungersi il 50 % di proteine, completate dalla presenza di vitamina B 1 (8% mgr.), riboflavina (5% mgr.), acido nicotinico (46% mgr.) e di altri principi biologici.

La presenza nel lievito essiccato di tutte le vitamine del gruppo B, fa di questa sostanza un alimento naturale, dotato di grande forza biologica. Il secondo alimento integratore — la melassa — è un prodotto della lavorazione intermedia degli zuccheri. Questa sostanza sciropposa, di colore bruno e dal sapore leggermente amarognolo ma pur gustoso, contiene un elevato tenore di calcio e di ferro ed è arricchita naturalmente di vitamina B 1, riboflavina e vitamina PP. Il latte in polvere quando sia stato debitamente privato del suo contenuto in grassi — i principali nemici delle nostre arterie e del fegato — diventa un prezioso sussidio alimentare che può essere variamente adoperato.

Le sue proteine (caseina e lattoalbumina) vengono prontamente utilizzate dall'organismo. La ricchezza in calcio e fosforo ed inoltre la presenza di vitamine del gruppo B, lo rendono un indispensabile sussidio nutritivo, sovrattutto per il metabolismo del tessuto osseo.

Quarto alimento integratore dell'uomo del XX secolo sono i germi di grano. I moderni sistemi della macinazione uccidono la vita del grano. L'antico cereale ha perso, nell'andare dei secoli, sempre più la sua qualità di creatore di energie essenziali. Dimenticando il pane integrale abbiamo dimenticato la natura. Il germe di grano restituisce al prezioso alimento il meglio delle sue virtù. Questa sorta di «uovo vegetale», oltre contenere notevoli quantità di calcio, fosforo e ferro unitamente al 32 per cento di proteine, è assai ricco in vitamina E, principio biologico che presiede alla fecondità e che recenti studi indicano come straordinario elemento curativo per le malattie di cuore, diabete, ecc.

— Quali le indicazioni di quelli che voi chiamate «i primi alimenti del XX secolo»?

— In linea di massima essi sono in grado di contribuire a riparare le fondamentali imperfezioni della nostra macchina umana. Il loro uso, specialmente sotto una guida dietetica razionale, o sul consiglio del medico, può portare a risultati sorprendenti ed insperati. Con essi ci si può assicurare una giovinezza ornata di vigore, d'intelligenza e di bellezza.

Verdure crude

— Potete dire, Hauser, una parola di speranza per le molte donne (gli uomini sono più rassegnati) che languono nel peso dei troppi chili superflui?

— Chi è causa del suo mal pianga se stesso! Costoro, io so ormai per esperienza, non hanno alcuna ferma volontà di voler ridurre drasticamente la loro alimentazione, sempre sovrabbondante e speziosa. Sono le donne dal «domani». La dieta rigorosa prescritta dal medico la incominceranno domani e questo domani non viene mai. O fa al massimo qualche apparizione fugace. Affermo che nessuna dieta dimagrante può sortir risultato se non è seguita per almeno 30 giorni. Senza entrare in dettagli ricordo che in queste diete deve esistere una notevole quantità di carne magra. Essa ha la proprietà di stimolare la tiroide e pertanto aiutare il dimagrimento. Mangiare, inoltre, verdure crude abbondanti. Integrare il fabbisogno vitaminico — con l'uso dei lieviti.

— Voi, Hauser, volete condurre l'umanità al traguardo dei 100 anni, ma — statistiche alla mano — un grande nemico vi sbarra la strada: le malattie cardiovascolari. Quali le vostre armi per combatterlo?

— Nella serra delle vitamine sono sbocciate molte sostanze che gli studi sperimentali hanno dimostrato di grande aiuto per un cuore stanco o malato. La vitamina B 1 possiede particolarmente questa qualità cardiotonica. Ma non gli è inferiore la vitamina E. Per il suo instancabile lavoro la fibra muscolare cardiaca abbisogna di calcio e di vitamina D per fissarlo. Valgano dunque i cardiopatici il loro interesse ad una alimentazione che nei germi di grano trovi la vitamina E, nel lievito il complesso vitaminico B, nella ricotta, nel latte, nello Yoghurt il calcio indispensabile. Gli arteriosclerosi e gli iperteasi temano i grassi come il demonio. La colesterina è l'insidioso cuneo che domani spezzerà le loro arterie: la disperdano dal loro sangue ingerendo spremute di frutta e consumando abbondanti verdure gialle e verdi. Il pane integrale, la melassa ed ancora il lievito sono l'insostituibile elisir di lunga vita dell'uomo moderno.

— A questo punto voglio ricordare — prosegue Hauser — che la materia non va mai disgiunta dallo spirito. Giovinezza, salute, longevità, sono doni a portata di mano di chiunque, ma che bisogna voler e saper conquistare. All'equilibrio dei ginsti alimenti deve corrispondere anche l'equilibrio spirituale. La serenità non vi abbandoni mai. Non fatevi macerare dalle contrarietà e dalle disgrazie. Esse sono un elemento naturale della vita e come tale vanno accettate e superate. Abituatevi a ritrovare — ed a godere quanto di bello vi circonda, anche delle cose più piccole ed umili. Coltivate il buon umore. Ridete: non perderete in dignità e guadagnerete buon sangue. L'equilibrio nel lavoro, negli entusiasmi, nelle amicizie, nei divertimenti, in ogni vostra attività sia la stella che vi guidi nella strada della vita. Questo ci hanno ripetuto i migliori pensatori di ogni tempo e di ogni continente. Seguire la loro saggezza è sicura fonte di nobiltà per l'animo e di naturale vigore per il corpo.

Lino Businco

Per permettere alle donne di fumare senza togliersi i guanti, Jacques Griffe ha lanciato questi guanti da sera che hanno una chiusura lampo sull'indice e il medio

Picchiata a sangue per allontanare il malocchio

Varese, mercoledì sera.

Un incredibile episodio che ha vivamente impressionato tutto il Varesotto e che dimostra come in certi strati della popolazione si creda ancora al malocchio e alla stregoneria, è avvenuto a Caronno Varesino.

Qualche giorno fa era stata condotta all'ospedale di Circolo la signora Emma Albertoni, che presentava numerose ferite e contusioni per cui era stata trattenuta in osservazione con riserva di prognosi.

In un primo tempo si era pensato che la donna fosse rimasta vittima di una banale lite. Le indagini condotte dai carabinieri hanno portato invece alla scoperta di un singolare fatto che ha spiegato il movente della bestiale aggressione di cui la Albertoni è stata vittima.

Pare infatti che la donna, che da qualche tempo era ammalata, avesse ricevuto la visita di una vicina di casa, la quale le aveva detto che, per liberarsi dal malocchio, avrebbe dovuto picchiarsi a sangue con un bastone. La Albertoni, che è molto credula, non ha esitato un momento a seguire il consiglio della vicina e, dopo essersi chiusa in casa, si è picchiata selvaggiamente con un bastone.

Quando, poco dopo, la vicina è ritornata per vedere se la donna avesse seguito il suo consiglio, la Albertoni, che era ormai in preda a una crisi isterica, le ha detto che aveva fatto tutto quello che le aveva suggerito, ma che il malocchio non se ne era ancora andato.

Allora la vicina, che è una donna robusta, ha preso il bastone e ha cominciato a picchiare la Albertoni con tutta la forza che aveva in corpo, fino a quando la donna, ormai coperta di sangue, è caduta a terra priva di sensi.

Soltanto allora la vicina si è allontanata, lasciando la Albertoni in quelle condizioni.

Quando, poco dopo, la donna è stata ritrovata dai suoi familiari, è stata subito trasportata all'ospedale di Circolo, dove le sono state riscontrate numerose ferite e contusioni per cui è stata trattenuta in osservazione con riserva di prognosi.

Ma convinti ormai che la causa dei malanni abbattutisi sulla povera madre fosse la stregoneria della Albertoni, questa fu attesa la sera in un appostamento e su di lei i Casertelli mancarono bastonate fino a ridurla in pietose condizioni. Mentre sembrava che in un primo tempo le lesioni non fossero gravi, le condizioni della ricoverata si sono invece andate in seguito aggravando.

Una grossa aquila abbattuta nell'Alessandrino

Alessandria, mercoledì sera.

Una magnifica aquila è stata abbattuta nella vallata della Stura in territorio di Alessandria. La guardia giurata Sante Pastorino, durante un giro di ispezione in località Piano Rondanino, scorgeva in una pineta il rapace intento a divorare una lepre. Abbattuta l'aquila a volo, il Pastorino con una doppietta la abbatteva; il volatile misura metri 2,30 di apertura d'ali.

Crescenzo Guarino

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La discarica *via Roma ang. Barolo, tel. 53-128*

Carignano: Comp. Andreina Pagnani ore 21 «Lazzaro» di L. Pirandello. Serata a prezzi popolari.
Gl. Teatro v. Sacchi: riposo.
Metropolitan: ore 16.30 «Giandàja» regista degli sbirri».

Fassio café chantant: Medici 113.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Jazz, con Ducci, canta Airaldi. Chaiam Bar, via Teofilo Rossi 2. Dalle 20 rist., danze. Orch. Cartigiano, cant. Merlo e Maranzana. Columbia Dance, via Cotto 8-bis, telef. 60-140: Danze, attrazioni. Dadone («Turin la nuits»), c. Vittorio 54: ogni sera danze e attrazioni Reserl Club, v. Cavour 6, t. 44-790 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi Maison des Artistes: ore 21-3. Taverneta Bar Sestriere Amendola 10: Or. Allegrini, Attraz. intern.

Palazzo dell'Ghiaccio (Valentino): matt.: 9-12 p. 15-18.30 sera 21-23.30 Piscina coperta stadio: ore 10-22.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Buon viaggio, povero uomo» Umberto Spadaro, V. Carmi
Astor: «Scrigno delle 7 perle» di Walt Disney in technicolor e «I segreti di Walt Disney».
Corso: «Le ragazze di piazza di Spagna» Bosè, Greco, De Filippo.
Doria: «L'uomo dalla maniera fina» Douglas, Jan Sterling.
Lux: «L'uomo dell'Est» Tyrone Power: R. Hayward, H. Marlowe.
Metro-Cristallo: Walter Pidgeon, Stewart Granger, Greta Garbo «I tre soldati». Matt. 10,30 e L. 180.
Ideale: «Parole e musica» tecnic., J. Allyson, G. Kelly, J. Garland.
Torino: «Accidenti che ragazza» Lucille Ball, Eddie Albert. Incon Bald africano colori. Ap. 10.
Vittoria: «Microfono è vostro» A. Tieri, E. Lusi, E. Viarisio.

Alexandra: «Sansone e Dalila», tecnic., Hedy Lamarr e V. Mature.
Alpi: «Uccello di paradiso», tecnic.
Ariston: «Scarpetta rossa», tecnic., Anton Walbrook, M. Gering.
Augustus: «Intermezzo tragico», M. Felix, R. Brazzi, Vanel, Serato.
Capitol «Ogni anno una ragazza» tecnic. R. Cummings, J. Caufield
Faro: «Angeli all'inferno» Margaret Sullavan, Joan Bicndel.
Ilinduja: Il magnifico fuorilegge, tecn., Robert Ryan, Claire Trevor.
Hollywood: «Uomini sulla luna», tecnic., John Arker, W. Anderson.
Ideal «Lady X» tecnic. L. Olivier.
M. Oberon Gran Var. 16.15, 21.15.
Massimo «Padrona delle forniture dal rom. di Ohnet, 1ª vis. Torino Nazionale: «La rosa del Sud», M. Sullavan, R. Scott, R. Cummings.
Principe: «Carovana maledetta», tecnic., Mc Crea, A. Dahl, Sullivan.
Statuto «Ai vostri ordini signora».

Asti «Giudice assicura» e «Ragliori di Manhattan». Apert. ore 10.
Mignon «Lettere generali» tech.
Olimpia «Anna» Silvana Mangano
Pol «Angelo tra la folla».
P. Nuova «Furia umana». Aperl. 15
Reglna Paola «I sei senza paura. V.
Romana «Vendetta zingara» 2ª vis.
S. Polito: «Fiamme sul mare».

Esperia «Arrivederci in Francia».
Imperiale: «Hans il marinaio».
Rivista D'Alberti.
Rialto: «Orchid di fuoco» Ladd
Miraflori: «Prima comunione».
Vittoria: «Non voglio perderti» Barbara Stanwyck, John Lund.

Bilora: «Anna» con Silvana Mangano e Raf Vallone.
Fregua «I tre moschettieri» tecnic. L. Turner, J. Allyson, G. Kelly.
Nuovo: «Condannatemi».
S. Paola «Vergine scaltra» Gabin.

Corallo Dio ha bisogno di uomini Rirlane «Pandora» tecnic. Ava Gardner, James Mason, M. Cabro.
Orcgal: «Duello senza onore».
Radium: «Torri bianca» tecnic. Alida Valli, Glenn Ford.
V. Fanata «Fili di mezzodì» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson

Astra «Un posto al sole» Taylor.
Bernini: «Ritorno del campione» James Stewart, June Allyson.
Excelsior: «Il re della jungla».
Odeon Amo Lulisi disperatamente.

Adua «Primo comandamento» Varietà
Aurora: «Cintura di castità».
Brenta: «La mia amica Irma».
Partina Vendetta di aquila nera.
Nord: «I malfattori».
Palermo «Terra selvaggina» tecn.
Sociale: «Cirano di Bergerac».

Colosseo: «Sposa incodificatta».
Italia: «Luna rossa» R. Raidini.
Moderno: Miracolo del villaggio, E. Drakon; «Fuga nella pianura».
Piemonte: «Vendetta aquila nera» R. Brazzi, G. M. Canale, F. Marsi
S. Carlo (Nichelino): «I mille di Garibaldi».
Spada «Romanzo giovane povero

Alba: «Contro la legge».
Apollo: «Colonnello Stillster» tecnic. Gary Cooper, R. Roman.
Edera: «Segreti di Mayerling».
Lucento «Clienti di mia moglie».
Lanzarie «Tre le navi sarà una».

Lo stomaco in disordine?

Prendete subito una dose di MAGNESIA BISURATA! Il vostro disturbo è probabilmente causato da eccessiva acidità nel vostro stomaco. La MAGNESIA BISURATA vi darà un sollievo immediato. Essa neutralizza l'eccesso di acidità e permette al vostro stomaco di digerire senza dolori. Allorchè avrete provato questo pronto sollievo non rimarrete mai senza MAGNESIA BISURATA! In casa vostra. Assicuratevi di averla sempre sottomano.

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere o compresse in tutte le farmacie.

per stare bene!
PILLOLE-S.FOSCA
LASSATIVE-PURGATIVE

INFORMITALIA
qualunque informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 16, TORINO
Telefono 51 024

MEZZO SECOLO DI LOTTA CONTRO I CRIMINALI

La scuola centrale di polizia scientifica

Come nacque e come funziona - Perchè molti delitti rimangono ancora impuniti - La stupefacente perfezione raggiunta dai falsari: Attilio Pollastri dal carcere di Acqui propone di rivelare allo Stato, in cambio del condono e di un impiego sicuro, i suoi segreti di fabbricazione

I.

ROMA, febbraio.

In un'aula di Regina Coeli funziona la Scuola centrale di Polizia Scientifica che compie in quest'anno mezzo secolo di attività nella lotta contro il delitto, illuminandolo nei suoi volti oscuri con l'aiuto potente dei vari rami della scienza. Fu fondata nel 1902 da Enrico Ottolenghi, l'autore del celebre Trattato di polizia scientifica (che ne fu il primo direttore, fino al '25), seguito dal prof. Giuseppe Falco (1925-1942), il cui nome è legato alla più profonda indagine nel campo dei reati sessuali, e poi da Giuseppe Mariani ed Epifanio Ponnetta.

La Scuola ha il compito più importante nell'attività della Pubblica Sicurezza: deve preparare i funzionari, sottufficiali ed agenti la preparazione tecnica nel settore essenziale delle proprie funzioni, cioè l'indagine giudiziaria. Gli agenti raccolti quelli che si specializzano) non passano attraverso la Scuola che opera però indirettamente sulla loro formazione professionale, sia dando l'orientamento ai vari corsi che attraverso la preparazione degli insegnanti. Infatti gli agenti di P. S., sia quelli delle Divisioni Metropolitane che gli altri, frequentano le Scuole di Caserta, Nettuno e Roma dove, oltre alla caserma Castropretorio, in via Marsala, v'è la Scuola «Maurizio Giglio» in via Guido Reni che svolge corsi di preparazione e aggiornamento per sottufficiali, allievi ed ufficiali. Ma, mentre prevale altrove l'insegnamento sparsivo, militare e di conoscenze varie (guida di automobili, nozioni disciplinari, di regolamenti, ecc.) è solo nella Scuola centrale di Polizia Scientifica che l'indagine giudiziaria appare in tutta la sua complessità.

Limite dei poteri

Molto però è ancora da fare. Lo stesso direttore della Scuola, il dott. Uga Sorrentino, nella conclusione del suo libro La scienza contro il crimine, scrive: «Si fanno voti perchè la Direzione Generale della P. S. voglia ripristinare le disposizioni vigenti anteguerra in base alle quali i funzionari di P. S. di nuova nomina dovevano frequentare un corso di polizia scientifica, della durata di quattro mesi e dovevano superare i relativi esami per poter conseguire la nomina a vice commissario aggiunto; perchè siano intensificati i corsi teorico-pratici per sottufficiali e guardie da addirsi ai servizi di polizia scientifica nelle province; perchè almeno nelle province più importanti la direzione dei servizi predetti sia affidata a un funzionario; perchè si possa disporre, sia al centro che nelle province, di locali più adatti, di materiale tecnico più moderno e di un maggior numero di funzionari e agenti specializzati».

Il problema della polizia in Italia, come recentemente fu esposto in autorevoli scritti Luigi Salvatorelli, Panfilo Gentile e Domenico Peretti-Griva, non è tutto nella mia preparazione scientifica».

Vi è infatti quello della sue funzioni, cioè del limite dei suoi poteri, precisati nella Costituzione, problema che è poi tutt'uno con la sua difesa della legalità democratica. Ma è proprio per le troppe energie assorbite alla polizia dalle vicende politiche e sindacali della tumultuosa vita italiana, che, spesso, risulta debole quella attività che dovrebbe essere prevalente, se non esclusiva: l'azione giudiziaria. E accade, come hanno confermato clamorosi esempi recenti, che la Magistratura consideri non sufficiente la documentazione fornita per la colpevolezza degli imputati.

L'attrezzatura e la capacità della Scuola centrale è eccellente, ma la Scuola è una e le questure, invece, sono tante quante la provincia, il che è il meno. Anche ammettendo che l'attrezzatura di polizia scientifica delle questure sia buona (il che non è), di norma esse limitano questa attività con gli esami dei sanguigni, mentre in tutto il resto del territorio quest'opera è svolta di fatto dai sottufficiali dei carabinieri che, per quanto guidati, nelle più difficili indagini, dai propri ufficiali, non dispongono, nell'urgente necessità dei primi rilievi (che l'esperienza conferma come i decisivi) di tutti i mezzi indispensabili per applicare con successo i raffinati progressi della polizia scientifica. Si provvede in realtà, ancora oggi, in modo rudimentale. Sulla maggior parte del territorio nazionale la polizia come scienza non esiste. Solo ogni tanto l'aiuto viene dalla Scuola che, oltre la sua funzione didattica, ha anche il compito di contribuire alle indagini ogni volta che ne giunga richiesta dai vari organi periferici.

L'abilità dei falsari

Entro solo presso le questure delle principali città un Gabinetto di polizia scientifica con l'ufficio segnaletico che si limita praticamente ad un lavoro di fotografia di impronte digitali.

La Scuola centrale di Polizia Scientifica è diretta dal dott. Uga Sorrentino che insegna «Identità preventiva e giudiziaria», in collaborazione con il dott. Alaimo, «Tecnica delle investigazioni giudiziarie». L'antropologia criminale è affidata al prof. Benigno di Tullio. Altre materie sono le «Applicazioni di materie giuridiche» e la «Polizia Amministrativa».

La complessità del lavoro della Scuola appare visitando i vari reparti dei tre piani occupati da laboratori, archivi e gabinetti attrezzati con apparecchi ultramoderni, che individuano il crimine anche più scaltro, come quelli per la microfotografia, i microscopi monoculari binoculari Seibert (per l'esame di documenti), i cinefoto-registratori che, come accadde per il linciaggio di Carretta, consentono l'identificazione dei responsabili che potrebbero confondersi nella folla. Nella «Lucerna ultravioletta» le impronte digitali, invisibili a occhio nudo, si rivelano con fluorescenza azzurrina.

Il direttore della scuola centrale della polizia scientifica, dott. Sorrentino, durante una lezione ai nuovi funzionari

Esame delle impronte digitali

LA BELLA SILVANA MINACCIATA DAI GANGSTERS?

Pampanini, l'amore ed i "vecchioni„ di Hollywood

Roma, mercoledì sera.

Una banda di «gangsters» avrebbe minacciato Silvana Pampanini, in seguito alle sue dichiarazioni sull'amabilità di certi «vecchioni» dello schermo americano.

La notizia è trapelata ieri a tarda sera da ambienti piuttosto vicini alla bella attrice italiana. La cosa ha del romanzesco e dell'inverosimile; comunque non ha mancato di destare interesse tra gli attori, le attrici ed i cinematografari di Cinecittà, dove in questi giorni non si parla d'altro.

La minaccia sarebbe giunta per cablegramma e si ritiene che la firma in calce non sia altro che lo pseudonimo di un qualche buontempone d'oltre oceano o la generica sigla di una gang.

Non c'è dubbio che le affermazioni fatte dalla Pampanini ad un redattore di un'agenzia americana hanno suscitato un vero vespaio nella Mecca del cinema. Come è noto, la Pampanini disse che «alcuni dei pezzi grossi di Hollywood sono ormai troppo vecchi per fare all'amore», citando tra gli altri Clark Gable, Paul Muni, Charles Boyer, Gary Cooper.

Mentre i colchi divi hanno riso di queste affermazioni, la reazione delle loro mogli è stata quanto mai acre. Dopo quanto le è accaduto, la bella Silvana ha preso tutte le precauzioni del caso, facendosi scortare da due poliziotti privati.

Lieve scossa di terremoto sulle montagne pistoiesi

Firenze, mercoledì sera.

Padre Coppedè, direttore dell'osservatorio ximeniano, comunica che alle 19.34'43" gli strumenti dell'osservatorio hanno registrato una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio il cui epicentro si trova a circa quaranta chilometri da Firenze, in direzione nord-ovest, presumibilmente nella montagna pistoiese.

NOTERELLE DI LINGUA

Métamorfosi

Che l'antico Clave Cattivo Massimo, detto la cacia alle belle donne e facendo le corna alla moglie Giunone, si convertisse di volta in volta in aquila, in toro, in cigno, in pioggia d'oro o perfino in formica, è fantasticaggine della mitologia ellenica. Che oggigiorno il rispettabile vecchio si trasformi in caprone e la strega in gatta nera, è leggenda popolare. Non c'è niente di vero. Ma che una parola, attraverso i tempi, soprattutto nel passaggio da una lingua all'altra o nella lingua si dialetto, subisca in bocca al popolo metamorfosi profonde diventando irriconoscibile, è fatto dimostrato da esempi innumerevoli. Divertiamoci a sfogliarne alcuni.

C'era nella Spagna colonizzata dai Romani una città che si chiamava *Caesar Augusta*: così si chiamava *Caesar Augusta*: così bel nome è diventato... *Saragozza*. E un'altra che era *Augusta emerita* è diventata *Merida*. Pure dalla Spagna ci è venuto il nome di quell'elegante cortaggio che colà chiamasi *barregano*: da noi questo *barregano* ha assunto la forma di *melanzana*. Vi par poco?

Nell'isola di Capri un tratto di piano ove sorgeva una villa di Tiberio aveva nome *Domus Augusta*. Adesso si chiama *Damusciù*.

Le trasformazioni più curiose son quelle dei nomi di Santi fatti nomi di luogo: in questi casi han mutato l'aspetto e talvolta perfino il sesso.

Nella Campania un *San Michele* si è convertito in un dolce *Santo Miele*, e *San Menna*, un eremita vissuto nel Sannio e celebrato da San Gregorio Magno, è ora... *Santa Menna*! Nel Molisano *Sant'Agapito* si è trasfigurato in... *Santa Cappa*, così come nella campagna romana il povero *San Priscilla* è fatto *Santa Brocolo*. In Toscana *San Giorgio* si in *Gerusalemme* è ora *San Gersolè*, *Santa Maria in Cosmedin*, è *Santa Maria in Cilloviadi*, e il martire sardo *San Lilliorio* vien detto (senza rumore) *San Rossore*... Nel Parmense *Sant'Ermano* s'è convertito in *Santa Romana*, e *Sant'Abdon*, un personaggio martirizzato a Roma sotto Decio imperatore, è diventato... *Santa Donna*; nel Piacentino *San Mimiato* ha assunto la strana forma di... *Semino*. A Venezia i due Santi Martiri *Giovanni e Paolo* si sono fusi in un unico *Zanipolo*, come a Milano i Santi *Gervasio e Protaso* son divenuti un unico *San Trovaso*. E l'antico *Sant'Urcisino* di un villaggio della Liguria s'è mutato in *Sant'Olcese*; e *San Romolo*, malamente abbreviato e deformato nella pronuncia locale (*San Rómu*), è diventato *Sanremo*, mentre un *San Remo* non è mai esistito.

Veniamo ora al nostro Piemonte. Qui di parole che nel dialetto hanno subito metamorfosi profonde e talvolta orribili, conosciamo gran numero: ma lo spazio ci vieta di trattarne ampiamente. Basti rammentare che da noi la cittina *Bene Civade* è indicata con l'orrendo nome di *Ranchiglià*; che colui il quale parla malamente il francese lo parla come una vacca spagnola, nella quale vacca si è metamorfosato (anche in Francia) il basco, la cui lingua è da quella spagnola e da tutte le altre diversissima; che la beauté du *l'âge* cioè la bellezza dell'età, quella che è soltanto freschezza giovanile, in Piemonte è la bellezze *dell'anima!* Tornando ai Santi, abbiamo anche noi deformazioni stupende: tre nomi di luogo *San Ciriaco* è diventato *Ciriè*, e Sant'Agata è ridotta a *Santhià*. Ma il fatto più mostruoso e ad un tempo esilarante è che *San Pietro in Vincoli*, con questo *Vincoli* pronunciato *Vinchi* senza capirne niente, è stato tradotto nel dialetto come... *San Pé d'ví*, e poi restituito alla lingua nazionale fedelmente tradotto in *San Pietro*... dei cervoli, assunto perciò dagli orbicini a loro protettore. Incredibile, ma vero. Metamorfosi dovute alle tradizioni ad orecchio ed al facile trionfo della inesauribile sfera ignorantia umana.

G. C. Fi.

Gli astri: Luna congiunta a Giove e opposta a Saturno e Nettuno. Fortuna incerta seguita da cadute e inesplicabile silenzio. Tipi: Gemelli: Leone e Scorpione.

Gemelli: sta a voi il decidere per il sì o per il no, ma è meglio aspettare ancora una settimana.

Leone: inutile attaccamento che non risolve nulla. Mostratevi indifferenti e farete più effetto.

Bilancia: dite di sì solo all'ultimo momento, dopo aver prima vi compromettiate.

Previsioni: meraviglie gli altri segni. Ariete: equivoco...chiarire in famiglia, ma una certa freddezza non potrà essere eliminata. Toro: difficoltà nel produrre certi accordi, ma dal reale sarà meglio così. Cancro: insistente richiesta che ha grande peso sull'avvenire, ma è meglio non accettare. Vergine: felicissima giornata in compagnia di una persona desiderata da tanto; Bilancia: non è bene aprirsi il cuore, se ne potranno avere delle agrodolci sorprese. Sagittario: la vittoria possono sempre essere un miraggio. Capricorno: nomici impotenti che andranno via e si riserveranno la pace. Acquario: ritardi nella propria impresa, ma premi sicuri. Pesci: tenteranno un furto o una truffa. Mettete da parte il sentimento e agite per occhi.

T. Palombini

PER LA DONNA

Chiedere scusa e perdonare

Due magiche formule del saper vivere

«Chiedo scusa», ecco due parolette che già nella nostra infanzia pronunziavamo con grande sforzo. E' infinitamente difficile per un bambino riconoscere di aver rovesciato la marmellata. Se ci arriva (e di solito i bambini quando si accorgono di aver commesso un errore ne esagerano la gravità e soffrono più del necessario), pure è per lui la massima delle vergogne dichiararlo pubblicamente, chiedendo perdono. Quando poi vi si arrenda, il bambino istintivamente... a buon diritto si aspetta di essere perdonato, e anzi che il suo errore sia del tutto cancellato e più nessuno ne tenga conto. Nella sua semplice logica capisce molto di più di noi grandi la vera importanza di riconoscere uno sbaglio e di perdonarlo.

Noi adulti facciamo grande spreco di scuse e di perdoni. Chi viaggia in tram, per esempio, ne spande un patrimonio. Si chiede scusa al compagno del brave viaggio sfiduciato cui si ha inavvertitamente pestato un piede, alla signora alla quale, con la nostra valigia, abbiamo smagliato una calza. Chiediamo scusa all'ignoto che abbiamo involontariamente disturbato sbagliando il numero del telefono, agli sconosciuti che siamo costretti a far alzare per raggiungere il nostro posto al cinema, eccetera. Ed ecco che alla magica formuletta i volti corrucciati si distendono, l'ignota voce al telefono si addolcisce e sulle labbra di tutti nasce un cortese sorriso.

Se un giorno per avventura dovessimo incontrare ancora il signore che per colpa nostra zoppicò per tutta la giornata e la signora che dovette comprarsi un nuovo paio di calze è certo che essi non ce ne vorranno di quel passato errore, anzi l'incidente sarà completamente dimenticato. Merito di quelle due provvide parolette. Ma quando il nostro sbaglio colpisce una persona amica o peggio ancora un familiare o il fidanzato, ecco rinascere in noi quel diabolico istinto infantile di non riconoscere di aver rovesciato la marmellata, moltiplicato da una più adulta coscienza della nostra personalità e del nostro orgoglio. In famiglia, sul lavoro e con gli amici può capitare a tutti di lasciarsi trasportare da un improvviso nervosismo: allora diciamo cose che, ripensandoci dopo, non vorremmo neppure aver pensato. Si fedisce altrui, si litiga, qualche volta, anche senza volerlo si offende profondamente. Ed eccoci, passata la sfuriata, noi e gli altri divisi da un profondo abisso. Anche — apparentemente il tempo sembra colmarlo, pericolosi tunnel di incomprensione e di astio si scavano la via sotto il fragile ponte di falsa cordialità che la necessità di convivenza hanno ricostruito. Basterebbe dire una volta di più quelle due famose parole che grandiosamente dispensiamo ogni giorno agli estranei. Ma, come quando eravamo bambini, è terribilmente difficile riconoscere il nostro errore.

Una nostra amica ruppe sul nascere il suo fidanzamento con un bravo giovanotto che amava moltissimo, rimasta. Una sera il giovane promesso sposo era venuto a trovarla completamente carico di un mazzo di fiori per la futura nuora e di cioccolatini per la fanciulla del cuore. Accadde che chiacchierando del più e del meno, il discorso cadde sul gioco del calcio di cui ambedue erano tifosi. Ne nacque una discussione che presto divenne accesa. Corsero apprezzamenti poco lusinghieri verso le rispettive simpatie calcistiche, presto trasportati su un piano strettamente personale. A questo dall'esasperazione, il giovanotto ad un certo punto si alzò di scatto, infilò la porta sbattendola irosamente dietro di sè. Non si videro più. Adesso, la fanciulla comincia a ristabilirsi di un grave esaurimento sul l'aveva prostrata il dolore di aver perduto l'uomo amato per così futile motivo. Ma nel suo cuore c'è ancora molta malinconia. «Sarebbe bastato che mi chiedesse scusa di questo comportamento così villanamente — continua a ripetere. — Ora potremmo essere sposati e tanto felici». Il giovanotto, per conto suo, non sa darsi pace di quello che è successo: «Rovinare tutto per un giocatore di calcio — dice. — Non so cosa mi è preso. Ero tanto mortificato di essere stato così villano che non ho osato rifarmi vivo con lei per timore che mi dicesse quello che mi meritavo. Questione d'orgoglio. Adesso è troppo tardi per chiedere scusa».

Questa relazione amorosa o di affari sono state spezzate perchè non si è avuto il coraggio di chiedere scusa. E quante, d'altra parte, hanno fatto la stessa fine ingloriosa perchè non si è avuto la forza di perdonare o soprattutto di dimenticare. Dimenticare un torto sofferto è molto più difficile che perdonare. Un vero perdono, invece, dovrebbe addirittura cancellare anche nemmeno il più piccolo astio rimarrà in fondo al cuore dell'offeso. Un'altra giovane coppia di nostra conoscenza, sposata da cinque anni, viveva in grande armonia finchè il marito che aveva riposto tutte le sue speranze di successo e di ricchezza in una scoperta scientifica a cui lavorava da molto tempo, si accorse di aver sbagliato le ricerche e che non sarebbe mai arrivato alla conclusione. L'insuccesso lo rese nervoso e scontento. Non osando confessarlo alla moglie, cercò per qualche tempo consolazione e appoggio in un'altra donna, ma si accorse presto che soltanto la compagna della sua vita, alla quale era legato anche spiritualmente, avrebbe potuto aiutarlo a superare la delusione. Confessò il suo errore e la moglie non gli fece il minimo rimprovero. Lo perdonò e tutto appianò in ordine. Ma la donna non riusciva a dimenticare. Non che fosse adirata col marito, ma non poteva fare a meno di pensare di continuo al fatto che egli avesse cercato aiuto altrove prima di affidarsi a lei. Questo pensiero divenne tormentoso, anche perchè esso le ritornava ingiusto e se ne faceva una colpa. Divenne nervosa e insofferente. Sotto il ponte della buona concordia coniugale, il ricordo del tutto sofferto procedeva nell'opera di demolizione. Dopo due anni, i due si separarono.

Chiedere perdono e dimenticare sono formule magiche nei rapporti umani. Ma non basta usarle in tram.

I.

— In confuso bene quale è la mia biancheria. Vi posso assicurare che questo reggicalze non è proprio mio!...

Carolina d'Austria a Sulmona

A Sulmona è stata rievocata la storica gita di Carolina di Austria per i festeggiamenti del Carnovale abruzzese. Alla manifestazione, iniziatasi «Una sera del Settecento», hanno partecipato attori e attrici del cinema e giornalisti. Ecco l'attrice A. Vita che impersona l'imperatrice Carolina

Restituita alla madre una bimba rapita in America dal padre

Gli sviluppi della drammatica vicenda della piccola Jean Carol Casari che da New York era stata trasportata a Trento in aereo

Dal nostro Corrispondente

Trento, mercoledì sera.

La strana vicenda della piccola Jean Carol Casari, di nove anni, rapita e trasportata in aereo da New York a Trento, si è conclusa in questi giorni con una sentenza del tribunale che ha ordinato la riconsegna della bambina alla madre divorziata dal marito e residente a Milwaukee nel Wisconsin, (Stati Uniti d'America). Dalla viva voce del padre, signor Luigi Casari, di Trento, si sono appresi i particolari di questo singolare romanzo di vita vissuta che ha intenerito i cuori sentimentali delle lettrici americane.

Louis Casari, che ha ora 43 anni, era partito giovanissimo dal paese di Smarano per «far fortuna in America», come tanti altri italiani che cercano lavoro lontano dalla loro terra. Nel 1929 si stabilì a Milwaukee nello Stato del Wisconsin e incominciò a lavorare sodo, prima in una impresa, poi in un'altra, facendo il manovale, il muratore, l'operaio, il capomastro.

In pochi anni riuscì ad affermarsi, tanto da assumere la direzione di un cantiere, e conquistare una solida posizione economica. «Non bisogna scoraggiarsi, ma perseverare — commenta il Casari — lavorare sempre di più, affrontare ogni sacrificio, non accusare mai alcuna stanchezza: solo così si può far fortuna all'estero, e io ci sono riuscito».

Nel 1932 si sposò a Milwaukee con la signorina Rose Visintainer, una giovane americana di genitori trentini, nata nel 1917 a Loretto Mich, e il matrimonio fu allietato tre anni dopo dalla nascita di una bella bambina, Jean Carol, che divenne ben presto l'idolo del babbo. «Incominciai da allora ad adorarla. Era l'unico mio conforto, l'unica mia gioia, perchè mia moglie non mi capiva, era assente dalla mia vita. Quando andammo ad abitare nella casa di mia suocera, rimasta vedova, incominciarono i guai. Mia moglie non era mai in casa, usciva tutte le sere con le sue amiche, frequentava i ritrovi, i balli, i divertimenti notturni, e la piccina si attaccava sempre più al suo babbo che le stava vicino quando tornava stanco dal lavoro. Le discussioni, le liti, i contrasti rovinarono irrimediabilmente la mia pace familiare. Nel 1945 il tribunale delle città mi richiamò di mia moglie, accordò il divorzio, ordinando però che, in conformità alle leggi vigenti, la bambina fosse affidata alla madre fino all'età di 16 anni.

«A me era solamente concesso di vederla poche ore al mese: un castigo immeritato, crudele. La piccina piangeva, voleva stare sempre con me, ma ciò non era possibile; se l'avessi tolta anche per poco alla madre sarebbe caduta inesorabile sul mio capo la spada della giustizia e avrei dovuto subire le conseguenze della mia disobbedienza alle leggi dello Stato.

«Questa situazione si aggravò quando due anni fa, nel '49, la mia ex-moglie contrasse il suo secondo matrimonio col signor Ronca, di genitori orlundi piemontesi, ma nato negli Stati Uniti d'America, e che aveva già avuto dalla sua prima moglie un figlio, nato sedici anni prima e coabitante in famiglia.

«La mia bambina soffriva terribilmente di dover vivere in casa con un altro uomo che le faceva sì da padre ma per il quale non nutriva simpatia. La piccina voleva stare sempre con me, e io soffrivo di non poter appagare quel suo accorato desiderio che era anche la mia più viva aspirazione. Gli ammalati. Un grave esaurimento nervoso aveva finito per fiaccare le mie energie.

«Feci tutte le pratiche necessarie per ottenere che mia figlia mi fosse consegnata almeno per pochi giorni. Nella calata scorsa riuscì finalmente, per l'interessamento del mio avvocato Louis Fichaux, ad avere la mia bambina per un breve periodo di vacanza. Partii con lei per una località del Mich dove soggiornava una mia sorella. Eravamo finalmente felici, dopo il lungo distacco.

«Ma le parentesi di gioia fu turava. Dal Trentino mi giungeva inaspettato un richiamo doloroso: la mia vecchia madre gravemente ammalata, voleva vedermi e voleva abbracciare prima di morire, la piccola nipotina che ancora non aveva avuto la possibilità di conoscere.

«Non ebbi un attimo di esitazione. Presi la mia piccina, andai a New York e salii con lei sul primo aeroplano in partenza per l'Europa. Dodici ore dopo ero a Milano e di là proseguivo in automobile per il mio paese di Smarano. Avevo disubbidito alle leggi americane, lo sapevo benissimo, ma non credevo che fosse un così grave peccato seguire l'impulso del mio cuore. Invece la mia ex-moglie ha suscitato lo scandalo e mi ha denunciato al tribunale per il rapimento di sua figlia. E' un reato grave, ma ne sono colpevole? Il tribunale di Milwaukee ha ritenuto di sì, ma io ho la sicurezza di non esserlo e lo sosterrò nuovamente davanti ai giudici: chiederò loro che interroghino la mia bambina che ha ora nove anni. Ella dirà che il suo babbo le è infinitamente caro».

g. n.

Drammatico episodio della gelosia a Taranto

Taranto, mercoledì sera.

Un drammatico episodio per motivi passionali, è avvenuto in piena strada nel vicino comune di Grottaglie.

La casalinga trentenne Maria Gioberti di Ciro, venuta a conoscenza che il trentunenne Francesco Manjullo fu Antonio, da cui era stata sedotta, aveva scambiato promessa di matrimonio con altra donna, la affrontava puntandogli contro una pistola, che faceva fortunatamente cilecca non sapendo la donna maneggiarla. Di ciò approfittava con prontezza il Manjullo, che disarmava la donna, la quale, spaventata dal suo stesso gesto, si dava alla fuga.

Tragico giuoco di Carnevale

Raccapricciante disgrazia ad una bimba di tre anni

Roma, mercoledì sera.

Una raccapricciante disgrazia ha turbato a Montelibretti, località vicina alla capitale, l'ultimo giorno di carnevale. La piccola Gina Antonacci, di 3 anni, che indossava un costume da damina del '700, stava giocando con la sorellina più grande allorquando, tutta presa dal gioco, non si accorgeva che un lembo del vestito era andato a finire su un braciere acceso. In un attimo la piccina veniva trasformata in una torcia umana. Le sue grida strazianti richiamavano la attenzione della mamma che, con una pesante coperta di lana, riusciva a soffocare le fiamme.

Sul corpo della bambina sono state riscontrate gravissime ustioni, per cui è stata ricoverata al Policlinico di Roma. La piccina, infatti, versa in pericolo di vita.

STASERA AL TEATRO CARIGNANO

«Lazzaro» di Pirandello

Questa sera la Compagnia di Andreina Pagnani riprenderà «Lazzaro», di Pirandello, che specialmente per i giovani ha il sapore di una novità in quanto non è più stata rappresentata da circa vent'anni.

Il dissidio fra Diego Spina e Lina, sua moglie, è cominciato molto tempo prima dell'inizio della vicenda descritta nella commedia, e si è poi sempre più accentuato fino a determinare l'allontanamento dei due, e quindi, ad approfondirsi come una frattura incolmabile, la quale, se nell'uomo dà via via rifugio ad escogitare un egoismo meschino, bigotto e annuale, nella donna suscita vivacemente la gioia di vivere e il desiderio di una trionfante maternità che si identifica quasi con lo stesso amore che porta per la terra in cui è andata a vivere.

Questo così il pubblico le saprà durante una delle più avvincenti scene del secondo atto, quando Lucio, il figlio che Sara ha avuto da Diego Spina, invece di ritornare alla casa paterna, dopo essere fuggito dal seminario in cui era stato rinchiuso dal padre e di aver gettato la tonaca alle ortiche, raggiunge quella in cui si rifugiata la madre, un podere di appartenenza del marito e dove erano da alcuni anni convive con il fattore, il contadino Arcadipane che l'ha subito attratta non in sua bontà e con la comune passione che li avvince alla terra. In questo periodo Arcadipane le ha frattanto regalato due bimbi, il che non l'ha però distolta dall'affetto e dal cosante angoscioso ricordo del due che ha dovuto abbandonare al padre, cioè di Lucio e della piccola Lia.

proprio a causa del differente modo di concepire la educazione di questi primi figli che si produsse il conflitto coniugale, poichè, mentre Sara desiderava conservarli liberi come la vita, il padre cercava di imporre il figlio a prendere la tonaca e rinchiuse Lia in reclusione sta in un istituto, che glielo restituì paradossalmente quasi selvaggio.

Lina, desso dolorosa di questo dramma, causò la fuga della moglie che, rifugiandosi in quel podere del marito, spera di ritrovare la pace, quando invece il marito, che sempre più esasperato cerca in ogni modo di anneggiarla. Pensando, decide di fondare proprio in quel luogo, valorizzato dalla fatica del fattore e della moglie, un negozio in cui ha già stabilito di andarsi a ricongiungere con i due figli.

Il fatto che Lucio, scappando dal seminario, sia andato dalla madre, induce questa ad accelerare tempestivamente il tutto fatto prima: il quale rasta tanto scosso e colpito dall'avvenimento, che indirettamente viene a giustificare la bontà del sistema sostenuto dalla moglie — riportano, sistema di conservare gelosamente la libertà e la gioia nell'educazione dei figli — che come un forsennato esce precipitosamente di casa per accorrere al podere e, pressochè accecato dall'ira, finisce sotto le ruote di un'automobile. Trasportato in scena, muore come risulterà dal certificato rilasciato da un dottore prontamente accorso.

Finora il dramma era circoscritto alla vita e alle sue passioni, ma con la morte si estende con una logica crudele al mondo dell'al di là. Infatti il professore Gionni che nel primo atto avevamo già visto alla prese con un consigliatto apparentemente morto e al quale mediante una iniezione di adrenalina aveva ridato la vita, interviene con lo stesso sistema sul cadavere di Diego e lo riporta così in questo mondo con la attesa il secondo dramma, dibattuto fra i poli opposti della dialettica sagaitica di Pirandello.

Diego, novello Lazzaro, non se di essere resuscitato poichè il tentato al di là per lui si confonde terribilmente con una commedia ch'egli attribuisce al nulla. E Pirandello aggiunge: m oltre la vita vi è il nulla, Dio non esiste. E lo stesso Dio di Lucia, il figlio, si identifica nell'eterno assente della vita».

Questa constatazione produce in Diego il senso di un totale fallimento della sua esistenza: fallimento morale, religioso e pratico; sicchè sentendosi dal cervello da ogni responsabilità, può dedicarsi anche al delitto che gli ispira la passione morbosa verso la moglie come quando, abbracciando il fucile, cercherà di uccidere Arcadipane che sta abbandonando con Sara il podere.

A salvare il padre ed ancora una volta la piccola Lia che, accorsa con il fratellino, riuscirà a distogliere Diego dal suo proposito.

Andreina Pagnani

OGGI alla radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 447,5) — Ore 17: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 17,30: Parlo ti parlo - 18: Fantasia folcloristica italiana - 18,30: Università G. Marconi: W. S. C. Cooperazione e Sindacalismo» - 18,45: Racconti musicali: «L'amor ingiocato» di Gluck, Mozart, Beethoven e Haydn (prima parte) - 19,45: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari» a cura di Ferdinando di Fenizio - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: «Enrico IV» di William Shakespeare (I parte). Traduzione e adattamento radiofonico di G. Brunacci. Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Sandro Ruffini. Regia di Giuliano Morandi.

Ore 22: Concerto del duo pianistico Gorini Lorenzi - 22,20: Conversazione - 22,45: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 23,15: Oggi al Parlamento, giornale musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,5; Torino m. f. II, Alessandria Ratia Cuneo m. 186,1) — Ore 16,15: Classici all'italiana - 16,45: Canzoni per voi gli Ink Spots - 17: «Calzoni corti» settimanale per i ragazzi - 17,30: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli - 18: Giornale; Radiorchestra - 18,30: Romanze e canzoni: «Il signor di Bal-Jaricau» di R. L. Stevenson (seconda puntata) - 19: Orchestra napoletana di melodie e canzoni - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - 20,30: Piccolo Teatro.

Ore 20,45: Pagine scelte da «Sansone e Dalila» e opere in tre atti di Ferdinando Lemaire. Musica di Camillo Saint-Saens. Cantano: Luisa Ribacchi, Renato Cavarzini, R. Pasetti. Orchestra di Milano diretta da Alfredo Simonetto.

Ore 21,45: «La donna degli dei» radiodramma di Norman Corwin. Compagnia di prosa di Roma, Regia di A. G. Majano. Venere, Marte ed Apollo scendono sulla terra, naturalmente in America, l'uno dopo l'altro, e qui fanno le loro segnalazioni e le loro osservazioni.

Ore 22,15: «Schlagobers». Piccola Orchestra da camera di Boscovi, Cagnoli e Valeri. Regia di Nino Meloni - 22,45: Giornale - 23: Orchestra diretta da Tito Petralia - 23,15-24: Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino m. f. e Torino III, m. 219,9) — Ore 20,30: Concerto d'apertura (Iliche di Schumann e Brahms) - 21: «Ricordo di Pompeo Mignone» a cura di Piero Rismondo - 21,30: «Civiltà del Rinascimento» a cura di Alessandro Piovesan: «L'età di Dante» - 22: «Le Fiandre» a cura di Gian Domenico Giagni: «L'Olanda» e altri contributi in prosa di Charles Bandelaire - 22,30: L'esperienza delle scienze.

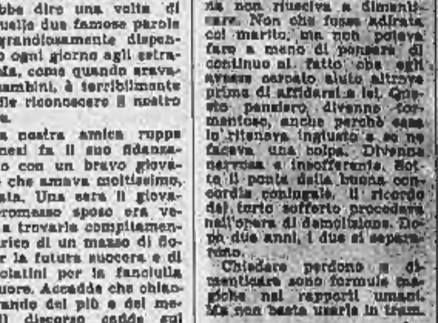
RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 21: Concerto diretto da Marcel Samson.

RADIO MONTE CENERI (m. 458,8) — Ore 20: «Il fratacchio di Orsival» (quinto episodio) giallo di E. Gaboriau.

La banda Bonnot

Al "Magazzino popolare d'Ivry"

XVII — *Dopo il dicembre 1911, dei banditi in auto, per la maggior parte anarchici, di cui nomi Bonnot, Garnier, Carouy, Callemin, Valet, Monier, Soudy, vengono man mano rivelati al pubblico, hanno commesso una serie di attentati: attacco all'esattore di una banca, assassinio di due vecchi, uccisione dell'agente Garnier, e, il 25 marzo 1912, attacco a due automobilisti allo scopo di rubare loro l'auto, nella foresta di Senart, e di una banca a Chantilly. La polizia arresta Soudy, Carouy e Callemin detto «Raimondo la scienza».*



Il 24 aprile 1912, al mattino, Jouin, sottocapo della Sûreté e due suoi collaboratori, si recano al numero 126 del Boulevard de Ménilmontant per sorprendervi, mentre esce dall'albergo Louère, un individuo che è stato loro segnalato come anarchico, e falso monetario e che, dagli indizi, potrebbe benissimo essere coinvolto nel doppio assassinio di Thiais. L'uomo si lascia arrestare senza opporre resistenza, e condurre alla Sûreté.

L'identità vera del falso monetario è subito stabilita: è Monier, detto Sementof. Monier è uno dei membri più temibili della tragica banda, poichè ha partecipato al colpo di Montgeron e a quello di Chantilly. Inoltre egli era già ricercato per un assassinio commesso ad Orleans e per parecchi svaligiamenti nel Gard. Monier nega tutto, sostenendo che nei giorni degli attentati che gli si imputano, egli lavorava da un suo amico di Ivry, certo Gauzy. Jouin decide di andare ad interrogarlo.

Accompagnato dagli ispettori principali Colmar e Robert, dal brigadiere Rohr travestito da operaio, dagli ispettori Savastre e Hingand: il sottocapo della Sûreté Jouin si reca ad Ivry. Qui, al numero 63 di via Parigi, si planteranno d'una piccola casa dall'aspetto sordido, ecco il negozio di Gauzy, sopra il quale si legge: «Al magazzino popolare d'Ivry», specialità in abiti maschili, camicie, biancheria, berretteria, ecc. All'unico piano della stabile, vi sono due alloggi: quello di Gauzy e quello del custodi Wyman. Dall'altro lato la casa guarda su dei giardini e dal terreno incolto ove passa il sentiero del Bossetto.

Jouin e i suoi uomini (salvo Rohr che rimane sul marciapiedi) fanno irruzione nel negozio ove trovano Gauzy in animata conversazione con un amico: l'anarchico Cardi. I due vengono perquisiti, poi Jouin mostra a Gauzy la fotografia di Monier, detto Sementof. «Conoscete quest'uomo?». Gauzy, prima nega, poi confessa: «Sì, so che è Sementof. Ha trascorso qualche giorno qui». «E adesso è qualcuno presso di voi?». «Nessuno. Posso perquisire dappertutto, come volete». A questo punto Jouin scorge su di un mobile un colletto ad una cravatta. «Chi è il proprietario di questi oggetti?». «Di nessuno qui». Gauzy balbetta: «Vi ho già detto che non c'è nessuno. Salite pure nel mio alloggio!». Jouin lascia Gauzy «to la sorveglianza degli ispettori Savastre e Hingand, mette l'ispettore principale Robert di fazione al fondo della scala e, seguito dall'ispettore principale Colmar sale al primo piano della casa. Con il bastone sotto il braccio, Jouin entra nell'alloggio di Gauzy. Nessuno nell'entrata, nessuno nella camera da pranzo. Egli spinge un'altra porta ed entra in una camera oscura. Un uomo nascosto nell'ombra, si getta su di lui. E' Bonnot! Jouin lo afferra per le braccia. Colmar gli viene in aiuto. Ma il bandito è vigoroso e si difende con la ferocia di un belva chiusa nella sua tana. I tre cadono, avvinghiati sul pavimento, e per qualche minuto la mischia è spaventosa.

Segue: *UN CADAVERE CHE SVANISCE*

RENDETE
IL VOSTRO UFFICIO SILENZIOSO
COLLA
ORIGINAL-ODHNER

ERCOLI - Via Pietro Micca, n. 5
TORINO - Telefono 45-723

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti, abiti, impermeabili, lanerie, confezioni, calzature, articoli, orologi, radio, cicli, cucine. FART - Via dei Mille 25 - Torino

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Biancheria e calze. Calzature - Confezioni su misura. Impermeabili. UCAV, via S. Franc. da Paola 8

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA. Via M. Cristina 23. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi - Telef. 680-108

CAMERE — a L. 68.000 massicce - Tinelli L. 39.900, poltrone letto, divani, radio, lampadari, macchine cucire a L. 45.000 (garanzia 20 anni). Mobilificio Mirafiori, via Montevideo, 4

ELETTRODOMESTICI — Cucine econ., frigoriferi, lava biancheria, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere ecc. GVEN v. Ribari 8 Rubino Bolla

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio a tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-576

MACCH. CUCIRE — Singer, Altre marche - Radio Cine - Frigoriferi - Compro, vendo, cambio, ripare - Corso Re Umberto 11. Telefono 40-977

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI — via Massini, 22

MACCH. MAGLIERIA — "NUTZBAR". La macchina che ricama. Garantita da mezzo secolo di esperienza. Cavalli, corso Vittorio, 75

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali — Pranzo Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI — di lusso e di serie CASANELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef. 521-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 37. Esposizione: via Carlo Alberto 39 tel. 45-980. Camere da letto. Specializzato per arredamenti negozi. Fabbricazione propria.

MOBILI — Con 6000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO QUATI Via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento

MOBILI — Tinelli a L. 29.000 - decoro massiccio a L. 65.200 - Divanetto L. 14.000 Poltroncello (incredibile!) Mobilificio Graziano, via Vasco ang. G. Verdi

MOBILI — C.E.A.F. - Via Garibaldi 3 (cortile) I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a venti rate

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongineyro 3

PALETOT — vestiti, soprabiti, impermeabili a prezzi di concorrenza, confezione su misura «BELLI» a TORINO Via Garibaldi, n. 33

TECNIGRAFI — Vasto assortimento ARTENO Via S. Francesco Assisi, 22

Mentre continua la polemica sulla nazionale

TORNA IL CAMPIONATO

Duri ostacoli sul cammino di Juventus, Milan ed Inter

Le tre grandi al lavoro per le gare di domenica

Mentre continuano ad essere all'ordine del giorno le polemiche sul disgraziato incontro degli azzurri in Belgio, il campionato di calcio si appresta a riprendere la sua marcia regolare, che verrà interrotta soltanto più una volta, il 18 maggio, per la partita Italia-Inghilterra a Firenze.

* *

La ripresa del torneo assegna ai tre «leaders» Juventus, Milan e Inter, compiti per diversi aspetti difficili. La Juventus dovrà difendere i suoi tre punti di vantaggio sul Milan e i quattro (ma con un ricupero da disputare) sull'Inter, incontrando allo Stadio comunale la Fiorentina.

I bianconeri hanno vinto l'incontro di andata a Firenze ed hanno in linea teorica la piena possibilità di rinnovare il successo sul loro campo. Non bisogna però dimenticare che i «viola» si trovano in periodo di vena e, in 28 partite hanno subito ventidue reti.

I bianconeri rappresenteranno in formazione il giovane terzino Corradi che sostituirà Bercellesi infortunato. Ancora incerto invece l'assetto della mediana: Mari non sembra perfettamente guarito dall'infortunio che gli ha impedito di essere in campo a Roma contro la Lazio e in maglia azzurra a Bruxelles, mentre i tecnici bianconeri sarebbero propensi a non affrettare il rientro in squadra di Parola. La schieramento definitivo della Juventus per il confronto con la Fiorentina verrà deciso comunque dopo la partita di allenamento contro il Lanerossi in programma per domani pomeriggio.

Il Milan dal canto suo, ha in programma di cancellare il ricordo del passo falso casalingo compiuto dieci giorni fa di fronte all'Udinese, con una chiara vittoria sul campo della Pro Patria.

I rossoneri potranno per l'occasione contare sulla formazione completa.

* *

L'Inter si trova in un momento difficile. Nella fase decisiva del suo inseguimento al capolista le è venuto a mancare il suo perno difensivo Giovannini, costretto ad un riposo di almeno un mese per un leggero sfregamento pleurico. Assenza grave, destinata a far sentire i suoi effetti sul rendimento dell'intera squadra. In queste condizioni l'Inter affronta domenica a San Siro un avversario scorbutico per eccellenza: la Lazio.

Gli azzurri laziali hanno battuto la Juventus nella giornata d'andata, e nel girone di andata hanno costretto al pareggio il Milan sul campo di San Siro.

* *

Il prossimo turno di gare presenta altri confronti avvincenti, di cui alcuni di quelli che interessano la lotta per l'alta classifica. Primo fra tutti Novara-Torino. Gli azzurri novaresi sono reduci da una secca sconfitta sul campo del Bologna, mentre l'ultima impresa dei granata in campionato è stata una faticosa vittoria sulla Spal. I torinesi non si trovano ancora nelle migliori condizioni — cosa dimostra la sfavorevole risultato dell'incontro di Milano — ma ardono del desiderio di ottenere una rivincita sui Novaresi, vittoriosi sul campo di via Filadelfia nel settembre scorso. I granata mancheranno certamente di Ballarin, operato al ginocchio a Bologna, mentre sarà certamente in campo Grosso.

* *

Molto interessante sul Modena per l'impegnativo confronto con il Torino. Si spera che di ritorno di domenica scorsa Mattesini e posto tutti i guai. Gorgbi aveva una mano in disordine e Rosen colpito da un attacco al fegato era stato costretto a letto per parecchi giorni. Invece, ma è proprio che lo vedremo, nella partita amichevole di ieri contro il Borgosesia, non hanno potuto scendere in campo. Se per Gorghi c'è qualche speranza, per Rosen la possibilità di essere incluso in formazione è senz'altro da scartare.

Buone, per fortuna, sono invece le condizioni fisiche e di forma di tutti gli altri giocatori che, nella partita di ieri, per niente forzare hanno facilmente impressionato. I rapidi lagano fra di loro e la prima linea ha rivelato una certa omogeneità. La formazione-tipo con Buonovo, Della Torre e De Togni, Fracchi, Molino e Boiri; Rotice, Janda, Piola, Alberico e Pesavia, ha giocato soltanto il primo tempo concludendo con i novaresi in vantaggio per due reti a zero, reti realizzate entrambe da Piola. La formazione dell'allenamento di ieri sarà quella che affronterà il Torino.

Piola: guiderà domenica il Novara contro il Torino

Riunita da stamane la Lega a Milano

Probabile un rinvio sulla questione del Genoa

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Giornata laboriosa e difficile per il Consiglio della Lega Nazionale, riunitosi stamane sotto la presidenza del rag. Saverio Giulini che, tornato lunedì sera da Bruxelles assieme all'ing. Barassi, aveva già istruito a preordinato le questioni più urgenti. Il lavoro arretrato della scorsa settimana impegnerà certamente a fondo l'ente calcistico milanese, con particolare riferimento agli incidenti lamentati al termine della partita Milan-Udinese.

Ma la grana più grossa è quella costituita dall'esito delle indagini condotte da un consigliere della Lega per il non tentativo di corruzione andato a vuoto prima della partita Catania-Genoa. I due emissari, rimasti tre giorni a Catania, avrebbero trattato soprattutto con la moglie di Rebuzzi II e solo di sfuggita col giocatore, allontanandosi all'arrivo del consigliere della Lega Nazionale, che assistette poi all'incontro vinto dagli ospitanti per 4 a 1.

Sembra che la ripulsa di Rebuzzi II non sia stata né pronta e spontanea come avrebbe riferito il Catania, forse nell'intento di salvaguardare il giocatore da possibili sanzioni: bisognerà però accertare quali accordi siano stati concertati fra il giocatore stesso e il commissario del Catania allo scopo di avvantaggiare il deplorevole tentativo.

Da fonte solitamente ben informata si è tuttavia appreso che il tentativo di corruzione, rimasto allo stato di approccio, non può essere paragonato ai tre casi della Serie C accertati o severamente puniti nell'attuale campionato. Il Foggia e la Reggina vennero retrocessi all'ultimo posto della classifica con zero punti, perchè vi fu scambio di denaro e le responsabilità emersero gravissime nel corso dell'inchiesta.

Nel terzo caso fu il portiere Falconi del Colleferro a mercanteggiare di propria iniziativa coi rivali dell'Arsenal Taranto per cedere la vittoria, incappando così nella squalifica a vita.

Nel vano tentativo di Catania sarà difficile assodare per conto di chi abbiano agito i due emissari che, a quanto pare, erano disposti a spendere 750 mila lire per il pareggio. Se le conclusioni del relatore saranno esaurienti la Lega Nazionale potrà avocarsela col «non luogo a procedere» per insufficienza di prove. Altrimenti sarà nominata una Commissione d'inchiesta.

Ma sarà probabilmente una fatica di Sisifo, non potendo disporre gli enti calcistici dei poteri e dei mezzi che servono, e non sempre, all'autorità giudiziaria. Sembra comunque da escludere che la Lega sia in grado di decidere nella riunione di oggi.

Leo Cattini

Il Milan a Busto incognita del Totocalcio

1 - Bologna (p. 30)-Padova (p. 23). — Il Bologna ha raggiunto in questi ultimi tempi il suo miglior grado di forma.

X-1 - Como (p. 15)-Spal (p. 25). — Questa partita ha grandissima importanza per il Como, che si trova in pericolosa posizione di classifica.

1 - Inter (p. 39)-Lazio (p. 27). — Il pronostico vuole l'Inter favorita anche se la Lazio è squadra temibilissima, come confermano il pari ottenuto a Milano contro i rossoneri e la recente vittoria sulla Juventus.

1 - Juventus (p. 34)-Fiorentina (p. 23). — Anche qui pronostico ovvio ai bianconeri, con tutte le riserve d'uso però. La Fiorentina è squadra forte in fase di difesa.

X-1 - Lucchese (p. 30)-Napoli (p. 23). — Il Napoli ha già vinto 5 partite fuori casa.

1-X - Novara (p. 30)-Torino (p. 29). — Gli ultimi risultati (2 vittorie in casa ed un pari in trasferta) stanno a confermare che il Torino ha ripreso a giocare.

1 - Palermo (p. 33)-Atalanta (p. 27). — Il fattore campo dà favorito il Palermo.

1-X - Pro Patria (p. 31)-Milan (p. 33). — Di qui che il Milan abbia tanti uomini fuori forma. I campioni dovrebbero però superare l'ostacolo di Busto.

1 - Sampdoria (p. 33)-Lugnano (p. 6). — Gara facile, in linea teorica, per i sampdoriani.

1 - Udinese (p. 19)-Triestina (p. 17). — Più facile per l'Udinese anche per il fattore campo.

1-X - Livorno (p. 18)-Pisa (p. 30). — «Derby» della Toscana. Il Pisa dice è certamente più forte, specie in difesa.

1 - Roma (p. 32)-Messina (p. 22). — Incontro che interessa la cima della classifica. Il Messina vanta la migliore difesa della B: 11 reti in 23 gare.

1-X - Verona (p. 21)-Genoa (p. 27). — Partita molto importante per il Genoa, che si presenta in difficile confronto rinnovato nel morale e nella formazione.

X - Venezia (p. 19)-Treviso (24). 1 - Reggiana (p. 17)-Pisa (p. 19).

Riunita da stamane la Lega a Milano

Probabile un rinvio sulla questione del Genoa

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Giornata laboriosa e difficile per il Consiglio della Lega Nazionale, riunitosi stamane sotto la presidenza del rag. Saverio Giulini che, tornato lunedì sera da Bruxelles assieme all'ing. Barassi, aveva già istruito e preordinato le questioni più urgenti. Il lavoro arretrato della scorsa settimana impegnerà certamente a fondo l'ente calcistico milanese, con particolare riferimento agli incidenti lamentati al termine della partita Milan-Udinese.

Ma la grana più grossa è quella costituita dall'esito delle indagini condotte da un consigliere della Lega per il non tentativo di corruzione andato a vuoto prima della partita Catania-Genoa. I due emissari, rimasti tre giorni a Catania, avrebbero trattato soprattutto con la moglie di Rebuzzi II e solo di sfuggita col giocatore, allontanandosi all'arrivo del consigliere della Lega Nazionale, che assistette poi all'incontro vinto dagli ospitanti per 4 a 1.

Sembra che la ripulsa di Rebuzzi II non sia stata né pronta e spontanea come avrebbe riferito il Catania, forse nell'intento di salvaguardare il giocatore da possibili sanzioni: bisognerà però accertare quali accordi siano stati concertati fra il giocatore stesso e il commissario del Catania allo scopo di avvantaggiare il deplorevole tentativo.

Da fonte solitamente ben informata si è tuttavia appreso che il tentativo di corruzione, rimasto allo stato di approccio, non può essere paragonato ai tre casi della Serie C accertati o severamente puniti nell'attuale campionato. Il Foggia e la Reggina vennero retrocessi all'ultimo posto della classifica con zero punti, perchè vi fu scambio di denaro e la responsabilità emersero gravissime nel corso dell'inchiesta.

Nel terzo caso fu il portiere Falconi del Colleferro a mercanteggiare di propria iniziativa coi rivali dell'Arsenal Taranto per cedere la vittoria, incappando così nella squalifica a vita.

Nel vano tentativo di Catania sarà difficile assodare per conto di chi abbiano agito i due emissari che, a quanto pare, erano disposti a spendere 750 mila lire per il pareggio. Se le conclusioni del relatore saranno esaurienti la Lega Nazionale potrà avocarsela col «non luogo a procedere» per insufficienza di prove. Altrimenti sarà nominata una Commissione d'inchiesta.

Ma sarà probabilmente una fatica di Sisifo, non potendo disporre gli enti calcistici dei poteri e dei mezzi che servono, e non sempre, all'autorità giudiziaria. Sembra comunque da escludere che la Lega sia in grado di decidere nella riunione di oggi.

Leo Cattini

Buon bilancio azzurro dopo le Olimpiadi

Pensare in tempo ai successori di Colò

Non esiste, è noto, una classifica generale ufficiale dei Giochi Olimpici Invernali come di quelli estivi perchè il C.I.O. non l'ammette, ma una graduatoria in base ai vari risultati (individuali e collettivi) la si può egualmente compilare. Ora, estremamente istruttivo appare il confronto fra le classifiche finale per nazioni delle Olimpiadi bianche di St. Moritz di quattro anni fa e quella dei Giochi di Oslo appena conclusi. Limitandoci ai primi dieci posti, a St. Moritz la Svezia fu prima di misura seguita nell'ordine da Svizzera, Stati Uniti, Norvegia, Austria, Finlandia, Francia, Italia, Canada e Belgio; a Oslo troviamo invece in testa, con un largo margine di punti, la Norvegia, seguita da Stati Uniti, Finlandia, Austria, Germania, Svezia, Italia, Olanda, Svizzera e Canada.

Avvertendo che a St. Moritz la Germania non era ancora presente risultano subito evidenti i notevoli balzi in avanti della Norvegia (dal quarto al primo posto) e della Finlandia (dal tesio al terzo) e gli ancora più sorprendenti regressi della Svezia (finita dalla prima alla sesta posizione) e della Svizzera (dalla seconda alla nona) mentre la Francia, sottima quattro anni fa, non figura nemmeno più nei primi dieci essendo classificata dodicesima. Stazionaria l'Italia, passata dall'ottavo al settimo posto.

Evidentemente il crollo della Svezia è stato il fatto più saliente delle recenti Olimpiadi, un fatto che ha impressionato più ancora del grande e meritato trionfo della Norvegia (sette medaglie d'oro, un record difficilmente raggiungibile) che, tra l'altro, godeva del vantaggio di gareggiare in casa propria. Soprattutto nello sci il declino della Svezia, che a St. Moritz aveva conquistato tre titoli (e tre pure nei campionati mondiali di due anni fa) è apparso chiarissimo non essendo riuscita ad Oslo che ad aggiudicarsi due soli tardi posti (nel mezzo e nella staffetta) battutissima dai suoi rivali diretti Norvegia, che conquistò 4 medaglie d'oro, 3 d'argento e 3 di bronzo, e Finlandia (3 medaglie d'oro, 4 d'argento e 2 di bronzo).

Limitando il nostro rapido esame alle prove sciistiche e consistito l'assoluto predominio Scandinavo nelle discipline nordiche, si deve notare nelle discipline cosiddette alpine, in sempre più netta ascesa dell'Austria e della stessa Norvegia (che oltre che sul prestigioso Eriksen può contare su altri promettenti specialisti come Berge, Rollum e Hjeltnes) nelle gare maschili e degli Stati Uniti e della Germania in quelle femminili.

Continuando su questo ritmo Austria e Norvegia, che si giovano di validi elementi giovani dovrebbero essere le dominatrici nelle Olimpiadi del '56 a Cortina, ma bisognerà tenere conto del pericolo americano, pericolo che è già... un fatto compiuto in campo femminile con quell'autentica fuoriclasse che è l'Andrea Mead-Lawrence, l'unica atleta che ad Oslo, nello sci, sia riuscita a conquistare due medaglie d'oro (a pensavano essere tre). Anche la Germania dimostra di voler bruciare le tappe della ripresa.

L'Italia, sempre in campo sciistico, può considerarsi complessivamente soddisfatta, anche se nel fondo le aliudiamo soprattutto alla staffetta) poteva andar meglio. Naturalmente la punta di diamante della nostra rappresentativa è stata ancora una volta quella fortissima atleta che è Zeno Colò, il più grande discesista che mai sia esistito nel mondo. La sesta vittoria nella discesa libera e il quarto posto nello slalom gigante e nello slalom speciale confermano, a due anni dal duplice trionfo di Aspen, l'elevatissima classe e la mirabolosa continuità di questo superbo atleta, che tutti c'invidiano. Non meno soddisfacenti si devono apparire il terzo posto della Giuliana Minuzzo — la più lieta sorpresa per noi ad Oslo — nella discesa femminile e gli onorevoli piazzamenti della generosa Celina Seghi, che ha reso al massimo delle sue attuali possibilità.

Tutto bene dunque. Ora occorre pensare all'avvenire, cioè alle Olimpiadi di Cortina (ed ai campionati mondiali del 1956) tenendo presente che per quell'epoca nè Colò nè la Seghi (ora hanno entrambi 22 anni) non potranno più essere in gara. In altre parole bisogna pensare alla loro successione. Due nomi fin d'ora s'impongono: Eugenio Monti e Giuliana Minuzzo, 24 anni l'uno, 21 l'altra: due atleti già tecnicamente maturi, dotati di classe e di temperamento. Ma sono due nomi isolati, dietro di loro c'è il vuoto. Necessario quindi iniziare fin da oggi una lunga paziente opera di reclutamento e di selezione; esperienza insegna che un discesista di classe internazionale non si improvvisa da un anno all'altro e che al seguito dei campioni bisogna possedere delle buone riserve.

Aldo Marsengo

Oggi gli azzurri di Oslo arrivano a Milano

Milano, mercoledì sera.

L'aereo che trasporta in Italia la carovana degli azzurri reduci dalle Olimpiadi è atteso per le 17,30 di oggi alla Malpensa.

Una rappresentanza degli sportivi abelonesi sarà all'aeroporto per ricevere Colò.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA PARTITA DEI GRANATA CONTRO L'OLYMPIQUE

Amici vecchi e nuovi del Torino con un arbitro quasi esagerato

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza, mercoledì sera.

La squadra granata è ripartita subito dopo l'incontro. In serata ha raggiunto Bordighera, per riprendere il viaggio, dopo il pernottamento, una volta di Torino. Essa non si fermerà a Nizza che poche ore, il tempo sufficiente per disputare la gara con l'Olympique. Non è stata una grande partita: il Torino l'ha disputata con la mente al suo campionato e non considerava quindi una tragedia la sconfitta. Sul risultato, come abbiamo già detto, bisogna fare una buona tara, avendovi influito in modo notevole le decisioni di un arbitro che, a Nizza, ha molti amici i quali lo vedono con simpatia in campo. Questa simpatia cresce naturalmente nel sig. Tordjikmann che, a quanto mi è stato detto, è stato d'animo di accontentare, e allora molte cose si spiegano.

Il Torino ha ritrovato qui alcuni vecchi amici. I granata di un tempo ricordano certamente Demarchi, vercellese di nascita e ora allenatore di sobrietà. Demarchi non l'anno scorso all'Olympique e quest'anno è stato nominato direttore tecnico del Monaco, che gioca nel campionato francese in seconda divisione. Il Monaco ed un certo punto stranezza nel settore di coda del girone, molto vicino quindi alla retrocessione. Allora Demarchi si è rivolto al Torino, che gli ha mandato Cerutti, l'argentino che era stato prestato fino i granata e che aveva subito un esame. Purtroppo con esito negativo, a Ginevra.

L'arrivo di Conti è stato il benvenuto della squadra. Da quando l'argentino è entrato a farvi parte della compagine, il Monaco non ha più perduto una sola partita, e sono ormai dieci giornate, delle quali quattro di Coppa e sei di Campionato. L'ultima vittoria è stata quella riportata domenica scorsa contro il Racing di Parigi, con un gol segnato da Battistella, un giocatore quest'ultimo di origine bergamasca che è da venti anni in Francia, ove era emigrato con la famiglia, suo padre facendo il minatore.

Battistella è accorso a salutare i giocatori del Torino che domenica a mezzogiorno, provenienti da Bordighera, avevano pranzato in un ristorante di Monaco, e con lui era Conti, che voleva ritrovarsi coi compagni che in novembre scorso erano arrivati dall'Argentina. Si è parlato naturalmente del gioco nelle due Nazioni, delle differenze di tecnica e di temperamento, degli allenamenti e delle squadre. Conti giudica il gioco francese assai più duro di quello italiano. Ha voluto farci vedere le sue gambe costellate da una decina di lividi. Egli ha l'abitudine di giocare con gli stinchi nudi, come del resto Fiorio, e come quest'ultimo ha la tendenza a tenere la palla più del necessario.

Anche Bongiorno, altro connazionale del Torino e del tifosi torinesi, che da due stagioni gioca nel Nizza, conferma le opinioni di Conti. Ma Bongiorno è un ruvido che sopporta i colpi e che non si lamenta, anche se gli fanno la vita dura.

In sostanza il gioco francese, quale ci è apparso in questo incontro, del resto di importanza limitata, non aveva certo il potere di entusiasmarci. Noi abbiamo ancora delle reminiscenze tecniche che rallentano il nostro passo: il gioco francese, invece, quello rammentatoci

TORINO Anno VI N. 49
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
27-28 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

MARIA STUARDA

Prigioniera di Elisabetta

XXIX — Maria Stuarda, già regina di Francia, come regina di Scozia ha sposato lord Enrico Darnley. Quando questi muore, ucciso dal conte Bothwell, alla spesa Bothwell. Gli scozzesi, offesi da questa unione indecente fra una vedova e l'assassino di suo marito, si ribellano. Bothwell è costretto a fuggire all'estero. Maria viene rinchiusa nel tetro castello di Lochleven. Ella ammalia il figlio del suo carceriere, il giovane Giorgio Douglas, e, col suo aiuto, riesce a evadere. Eccola di nuovo libera.

Rifugiata dentro le mura del castello di Hamilton, Maria Stuarda indirizza un appello ai suoi partigiani. Come per incanto si riuniscono attorno a lei otto conti, nove vescovi, diciotto lords, dodici priori, sessanta baroni e un esercito di seimila uomini. Ora che Bothwell è lontano dalla Scozia, Maria ha ritrovato la fiducia e l'amore di una parte dei suoi sudditi. Maria decide di tentare a mettersi al sicuro, con le sue forze, a Dumbarton, un posto sulla costa ovest. Se le cose si dovessero ancora una volta mettersi male, alla si potrà imbarcare per la Francia, il solo paese ove è stata veramente felice. Ma il reggente Moray ha compreso le intenzioni di Maria. Egli va ad appostarsi con quattromila uomini soltanto, ma ben dotati di archibugi e di artiglieria, su una forte posizione, Langside, posta sulla strada che Maria deve percorrere. La battaglia ha luogo il 14 maggio 1568. Maria Stuarda assiste alla disfatta del suo esercito. In preda a vivo panico, Maria fugge, smarrita. Accompagnata da pochi fedeli, percorrerà sessanta miglia a cavallo in pochi giorni.

Maria arriva alla frontiera, a Maxwells. Potrebbe ancora raggiungere, per mare, Dumbarton, da dove le sarebbe facile passare in Francia. Ma le manca il coraggio. Per una fatale ispirazione, Maria decide di rifugiarsi presso la sua più perfida nemica, Elisabetta d'Inghilterra. Su un peschereccio alla attraversa il golfo di Solway e con un seguito di ventisei persone sbarca su suolo inglese.

Ormai Maria è perduta. Viene rinchiusa a Carlisle, poi a Bolton Castle, quindi a Sheffield, presso lord Shrewsburg. Invece di asilo, Maria ha trovato in Inghilterra una prigione.

Elisabetta d'Inghilterra vede in Maria non un'altra regina in disgrazia ma un pericolo che bisogna eliminare. Elisabetta sa bene che Maria Stuarda non ha mai rinunciato a considerarsi di diritto regina d'Inghilterra. Comunque, Maria è ufficialmente l'erede presuntiva di Elisabetta. Gli inglesi, rimasti fedeli al cattolicesimo, non possono dunque che desiderare la rapida successione di Maria al trono perché, con lei, la loro religione si prenderebbe la sua rivincita. Elisabetta, mentre tiene Maria prigioniera, si affanna di discolparla. Ella sottopone il caso a due commissioni d'inchiesta, una a York, l'altra a Westminster, alle quali vengono mostrate le «lettere del cofanetto» in parte alterate. Uno dei commissari, il duca di Norfolk, inorridisce leggendo le lettere ma, arrossendo, vede Maria, se ne innamora istantaneamente. Primo nobile d'Inghilterra, Norfolk è un partito quasi reale. Egli propone a Maria di sposarla. Il matrimonio con Bothwell, questo funesto errore, sarà presto annullato. Norfolk la promette). Maria accetta. Da questo momento, una corrispondenza amorosa si stabilisce fra la regina decaduta e il duca che ella chiama «Mio Norfolk». Le lettere di Maria terminano con «Vostra, fino alla morte». Norfolk le scrive nello stesso tono. Così, dalla sua prigione, Maria ha trovato ancora modo di avere un complice e di sentire ancora una volta la emozione dell'amore!...

Segue: *IL GIOVANE BABINGTON*

Mobilitati pittori e scultori del «Cenacolo di Bagutta»

Il primo venticinquennio si iniziò quando Vergani, Bacchelli e Franci portavano ancora i solini inamidati e le ghette; il secondo si apre con una mostra affollatissima di nomi illustri

SENATO VERNIZZI: «Isabella»

E. NOVELLO: «La visita»

ARTURO TOSI: «Frutta»

LORENZO PEPE: «Ritratto di A. F.» (gesso)

M. VELLANI MARCHI: «Laguna veneta»

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

In quel piccolo labirinto di strade e di vie che la vecchia Milano si vanta ancora di possedere in pieno centro, e che prende il nome dalla sontuosa e aristocratica via Montenapoleone, da via Spiga, da via S. Andrea, e che sfocia nel largo di S. Babila, sta, quieta e ombrosa, ancora stritolata fra case vetuste e novissimi palazzi novecenteschi, via Bagutta, una delle più strette e silenziose vasche della metropoli lombarda. E', forse, la sola superstite, fra le strade milanesi, pavimentata con i ciottoli dell'èra manzoniana. La sola veramente solitaria. E tanto solitaria e silenziosa che, 80 anni or sono, per quell'alberguccio che ospitava famosi cantanti, già divenuta quasi celebre per la voce del tenore Gayarre che, di buon mattino, svegliava tutti con i solfeggi dei suoi allenamenti incessanti.

Quando in via S. Andrea abitava Dario Niccodemi e s'erano gli uffici della *Società Autori*, presidente Sabatino Lopez, via Bagutta, con le sue vecchie case e i suoi desolati giardini dentro case come si usava ai tempi del *salòn Lisander*, non era ancora in fama anche se sui suoi ciottoli e presso le sue vecchie case erano passati i personaggi di Emilio De Marchi, di Praga, Rovetta e Giacosa, e quelli delle novelle milanesi del siciliano Verga.

In una piccola osteria

Proprio in quei giorni di Niccodemi vigeva, di Lopez fervidamente appassionato, in via Bagutta c'era una piccola osteria che una modesta famiglia di toscani di Altopascio gestiva per la fame e la sete di gente umile: edicolanti, strilloni dei giornali, bruniti, conducenti di taxi. S'era nel 1925; e due scrittori, Riccardo Bacchelli e Adolfo Franci, il primo postsigilicamente in cerca di tavola bolognese, il secondo esperto di quella fiorentina, erano giunti sottobraccio in via Bagutta dopo aver ludarno cercato gargotte e osterie di loro gusto; entrarono nell'osteria, si assisero a uno qualsiasi desco. E, alla fine, Bacchelli trovò che i fagioli erano veri toscanelli, che il vino era ottimo e l'olio veramente d'oliva...

Vi fecero ritorno, il futuro romanziere del «Diavolo al Pontelungo» e di «Mulino del Po» e lo scrittore del «Servitore di piazza», insieme al pittore modenese Mario Vellani-Marchi e a Orio Vergani. Al quattro amici si aggiunsero, di lì a pochi giorni, il pittore piemontese Ottavio Steffenini, lo studente d'ingegneria Massimo Del Curto, l'avvocato marchigiano Mario Alessandrini (che fu poi al vecchio amministrativo della «Fiera Letteraria»), e un giovane bibliofilo, Marino Parenti.

Rapidamente il gruppo si infittì e nacque il «Cenacolo di Bagutta» che inaugurò, con Monelli, Titta-Rosa e il libraio di Hoepli, Cesarino Branduani, il magnifico vezzo di festeggiare gli amici che s'erano distinti nell'opera loro: un libro, una mostra di quadri, un successo a teatro. Ed ebbero vita gli «artisti bagutttiani», attributo che Alfredo Panzini, nel suo Dizionario dell'uso moderno, ha inserito. Con questo vezzo gentile e in quell'aura da nocearpigliatura, la giovinezza che trionfava e gli entusiasmi che non languivano, la letteratura, il teatro, il giornalismo, la pittura e la scultura fecero... combutta; e ognuno, specie fra i pittori venuti ad infoltire il cenacolo, si diede da fare per far l'osteria più nobile e attrattiva: si affrescarono le pareti e i soffitti, si disegnarono i «menù»... e si creò il primo premio letterario italiano. Vergani lanciò l'appello: «Facciamo un premio letterario. In Italia non ce n'è nessuno: e sarebbe bello che se ne facesse uno ispirato da un senso di fraternità fra gli artisti, senza chiedere denaro nè al governo nè ai municipi. Un premio bandito da noi».

L'*Oraison* piccola fece colpo: in Francia tuonavano, lagrimando, i giudici del «Prix Goncourt»; ma la sera di S. Martino del 1926 undici del commensali della piccola fumosa (ed or famosa) osteria di Bagutta, cavarono di tasca cento lire a testa autoproclamandosi, sull'esempio dei Goncourt parigino, giudici del neonato «Premio letterario Bagutta».

L'11 novembre scorso è caduto il 25° anno di vita: e in questi giorni i «bagutttiani» celebrano il 25° anno di fondazione. Da quella lontana brumosa sera di novembre all'anno scorso, esso è stato assegnato a G. B. Angioletti, Giovanni Comisso, Vincenzo Cardarelli, Gino Rocca, Leonida Répaci, G. Titta-Rosa, Raul Radice, C. E. Gadda, Enrico Sacchetti, Silvio Negro, Dario Ortolani, Giulia Confalonieri, P. A. Quarantotti Gambini, Vitaliano Brancati, Indro Montanelli. Bisogna ricordare il lungo di dieci diversi anni (1936-1946) in cui il «Bagutta» preferì profondersi piuttosto che accettare «contributi» e «consigli» da chi tutto, a un certo momento, voleva controllare.

Cento opere di "bagutttiani"

Bisogna anche ricordare che quella sera, i migliori e più spontanei finanziatori del premio furono pittori e scultori che donando quadri e statue al «Cenacolo», il «Cenacolo» monetizzava alla sua volta per il neo-laureato. Gli allestirono persino delle mostre, memorabile quella del 1937 per celebrare il decimo anniversario del Premio e quella del 1941 per solennizzarne la rinascita a fine della guerra. Compiendosi dunque i 25 anni di vita, ecco un'altra mostra di pittori e scultori bagutttiani: la più degna e vasta finora allestita: ancora Vergani, pontefice massimo del protopremio, è stato l'ideatore. Nei bei saloni napoleonici di Palazzo Serbelloni, in corso Venezia, dove ha sede il «Circolo della Stampa», Ettore Ferrari ha ordinato cento opere di «bagutttiani». Vi figurano: Aloi, Arata, Bacciocchi, Bianchini, Bucci, Calvani, Carpi, Carrà, Cascella, Colombaroni, Consadori, De Grada, De Pisis, D. R. Scopinich, Dudovich, Dudrevilla, Frattini, Lodi, Martini, Mazzolani, Messina, Minguzzi, Monti, Morelli, Novello, Palazzi, Pastorio, Pepe, Resentera, Rosai, Salietti, Scorzelli, Semeghini, Soli, Steffenini, Supino, Tallone, Tosi, Vagnetti, Vellani-Marchi, Vernizzi, Zanini e Zuffi.

Il primo venticinquennio si iniziò con Vergani, Bacchelli e Franci portavano ancora i solini inamidati e le ghette, i gilets e il paltò alla «don Carlos»; il secondo si apre con un raduno affollatissimo di nomi che sono firme illustri. Fra venticinque anni, quante glorie!

Lincoln Cavicchioli